

Articoli Selezionati

31/08/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Raffica di premi per i 160 anni della Società operaia di Lodi	Parisi Carla Ludovica	1
01/09/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Economy	Decollo verticale - La locomotiva torna a tirare	Venturi Riccardo	5
01/09/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Economy	Quanta benzina sul fuoco della ripresa	Luciano Sergio	9
28/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Nord	Intervista a Guido Guidesi - Guido Guidesi: «Sostenere tutti e rafforzare le nostre filiere»	Puglisi Cristiano	10
24/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	La Verita'	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi: «Sbagliato punire le aziende, bisogna rendere l'Italia più attrattiva» - «Ci vuole meno Stato Per le imprese aiuti e non punizioni»	Capezzone Daniele	11
24/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Monza	Regione, i primi 110 milioni alle imprese	...	14
23/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Da Regione Lombardia 110 milioni di euro per le imprese	...	15
20/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Regione Lombardia: 3,3 milioni di euro per le imprese mantovane	...	16
19/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Dallo "Sviluppo economico" 6,7 milioni di euro per Lecco	...	18
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Cento milioni per le imprese - Cento milioni per aiutare le imprese lombarde	Rubini Fabio	19
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Dalla Regione 110 milioni alle imprese lombarde	...	21
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Alle imprese lombarde 110 milioni dalla Regione	...	22
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Dalla Regione in arrivo i primi 110 milioni di euro	de Ambrosis Marco	23
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	E la Regione è al fianco delle imprese	...	24
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Con Guidesi assessore in Regione 1,5 milioni alle imprese del Lodigiano	Bagatta Andrea	25
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Imprese e Covid: 2 anni per riassettare i bilanci - Imprese lombarde e crisi Covid, due anni per assestare i bilanci	Romano Stefano	26
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Regione: 110 milioni negli ultimi mesi per aiutare le imprese	...	28
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Da Regione i primi 110 milioni di euro per le imprese lombarde	...	29
18/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Regione, 110 milioni alle imprese «Sostegno a innovazione e lavoro»	Canali Roberto	30
17/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Per le imprese (e per la ripresa) Con «al Via» 110 milioni	...	32
15/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	In palio anche 4 milioni per le nuove imprese	...	33
14/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Dalla Regione 2,5 milioni di euro alle nostre imprese	...	34
14/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere di Como	Da Regione Lombardia 6 milioni alle imprese	...	35
12/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	Intervista a Guido Guidesi -L'assessore Guidesi "L'industria tiene Gianetti? Sul tavolo le varie soluzioni" - Guido Guidesi "Autunno caldo? In Lombardia l'industria tiene"	Montanari Andrea	36
12/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Un tavolo per le imprese fari puntati sul tessile - Un tavolo per lo sviluppo	Grassi Angela	38
12/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Guidesi: "In arrivo fondi per le imprese"	...	41
12/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Dalla Regione 3,3 milioni alle imprese - Dalla Regione 3,3 milioni per le imprese mantovane	...	42
11/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	La Regione al fianco delle imprese Erogati 20,6 milioni in sei mesi	D'Elia Carlo	44
10/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Finanziamenti e bandi A Varese 6,5 milioni	N.ant.	46
10/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Imprese artigiane aiuti agli investimenti - Imprese artigiane Sostegno regionale agli investimenti	Dozio Christian	47
10/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	La Regione: «4,3 milioni per aiutare Cremona» - Dalla Regione 4,3 milioni per accelerare la ripresa	...	49
08/08/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Intervista a Guido Guidesi - «L'economia della Lombardia vola Con l'Autonomia primi nella Ue» - «Con l'Autonomia, Lombardia prima in Europa»	Rubini Fabio	51
07/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Aree interne: 3,8 milioni per sostenere le imprese	...	53
07/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Sei milioni per le piccole imprese: a settembre sarà corsa agli aiuti	Bagatta Andrea	54
05/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Imprese e sicurezza sul lavoro Fondi per la digitalizzazione	...	56
05/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Guidesi: "Ulteriore sostegno economico alle imprese lombarde"	...	57

04/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Dalla Regione 6 milioni per le imprese artigiane	...	58
04/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Risorse dalla Regione per supportare la fase di rilancio	...	59
04/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Imprese artigiane Sei milioni dalla Regione	<i>L.Bor.</i>	60
04/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Sei milioni alle imprese artigiane	...	61
04/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Un "tesoretto" per le imprese artigiane: dalla Regione arrivano sei milioni di euro	<i>F.G.</i>	62
04/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Da Regione oltre 6 mln per gli investimenti delle imprese artigiane	...	63
03/08/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Zona logistica da rilanciare C'è il via libera della Regione	...	64
02/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	«Nuova impresa» per avviare le nuove aziende	...	65
01/08/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Intervista a Guido Guidesi - «Sostenibilità? Se è talebana penalizza tutti» - «Il dirigismo ambientalista danneggia imprese e lavoro»	<i>Giannoni Alberto</i>	66
31/07/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Contributi per creare nuove imprese	...	68
31/07/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Nord	Gastech in Lombardia	...	69

GIORNATA STORICA Domenica alla "Cava" l'assemblea dei soci e il ricordo dell'attività, avviata nel lontano 1861 a Lodi per stare al fianco degli operai e degli artigiani: oggi l'impegno di "mutuo soccorso" non si è affievolito

Raffica di premi per i 160 anni della Società operaia di Lodi

Un riconoscimento particolare è stato assegnato al «Cittadino» per aver seguito la vita dell'istituzione

di **Carla Ludovica Parisi**

■ La Società operaia di mutuo soccorso ha compiuto 160 anni. Un traguardo importante, celebrato nella serata di domenica al ristorante La Cava con l'assemblea generale e la consegna di riconoscimenti a figure e istituzioni che l'hanno sempre sostenuta nella sua lunga storia e a studenti meritevoli. L'incontro si è aperto con un minuto di silenzio in ricordo dell'ex vicesegretario Pietro Bassanini, scomparso nei mesi scorsi e, come lo ha definito il segretario Oscar Marchesi, «la nostra base»; una figura quindi molto importante per questa realtà, che è stata omaggiata con il dono di un mazzo di fiori alla figlia Valentina.

Il presidente Angelo Stroppa si è invece soffermato sulle condizioni attuali della Società: «Usciamo da una situazione particolare, dettata dalla pandemia, ma siamo assolutamente in piena forma. In questo momento così peculiare siamo comunque riusciti a dare parecchie forme di aiuto, e a pubblicare il volume "Ada Negri e il romanzo di una storia vera" (edito da PMP e scritto da Stroppa e da monsignor Giuseppe Cremascoli, ndr), i cui proventi sono stati interamente devoluti alla Società. Un'altra importante attività è stata la risistemazione

di tutti i fondi archivistici. Ringraziamo la Bcc di Borghetto Lodigiano per il grande supporto che ci ha sempre fornito». Alle sue parole ha fatto seguito la relazione del tesoriere Graziano Vergnaghi sul bilancio, da lui definito «solido». «Purtroppo - ha aggiunto - il grosso incendio del 2011 è stato un colpo duro, ma grazie all'intervento dell'assicurazione, della Fondazione Bpl e di alcuni finanziamenti ora la situazione è tranquilla. Gli affitti aiutano a fronteggiare le spese, e i debiti si stanno riducendo. L'anno prossimo potremmo arrivare a investire in cultura e immobili».

L'assemblea è poi proseguita con la presentazione e la votazione dei nominativi per il consiglio direttivo e per i collegi dei revisori e dei probiviri, che risultano così composti: Carlo Castellotti, Pierluigi Gnocchi, Enrico Gorla, Pierluigi Maccagni, Oscar Marchesi, Elisabetta Mazzucchi, Matteo Papagni, Orietta Porchera, Alessandro Sabboni, Gianluca Serravezza, Pietro Steffenoni, Angelo Stroppa e Graziano Vergnaghi (direttivo), Marco Casazza, Giulia Fabene, Enrica Giandinio, Antonio Michilli e Luigi Stefanoni (revisori), Pasquale Borella, Luca Maccagni, Ugo Madè, Giuditta Rioldi e Valli Tarenzi (probiviri).

Il successivo e ultimo momento del pomeriggio è stato invece dedicato alla consegna di attestati di riconoscenza da parte della Società. Questi ultimi sono stati con-

feriti alla titolare de La Cava Santina Radavelli, per aver generosamente ospitato molte delle manifestazioni eno-gastronomiche della Soms, alla sindaca Sara Casanova, per il sostegno sempre fornito da parte delle amministrazioni comunali all'associazione, al ministro della Difesa Lorenzo Guerini per l'attività svolta a favore del Lodigiano, motivazione che condivide anche con gli assessori regionali **Pietro Foroni** e **Guido Guidesi** e con il sindaco di Lodi Vecchio Osvaldo Felissari, e al «Cittadino» (rappresentato dal direttore Lorenzo Rinaldi) per aver divulgato le iniziative proposte dalla Società. Due premi in denaro sono stati assegnati a due studentesse meritevoli dell'Istituto Engardo Merli, individuate dalla commissione presieduta da Pierluigi Gnocchi, Paola Lecce e Giorgia Rozza, che hanno ritirato i riconoscimenti accompagnate dalla preside Antonia Rizzi.

Ulteriore spazio al mondo della scuola è stato dato anche dall'esposizione dei lavori dei ragazzi del Piazza realizzati nell'ambito di un progetto su Ada Negri promosso dalla Soms. Gli studenti, seguendo un percorso tra letteratura e arte, hanno fotografato alcuni luoghi della città importanti per la poetessa e, unendo le parole alle immagini, hanno realizzato rielaborazioni grafiche e incisioni. Infine, ha portato il proprio saluto e un ringraziamento alla società Angelo Boni, presidente della Bcc di Borghetto Lodigiano, prossima alla confluenza in Bcc Centropadana. ■



Superficie 100 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'INCHIESTA / La legge 231 sulla responsabilità dell'impresa ha 20 anni e richiede un tagliando

Economy

MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

www.economymagazine.it

Settembre 2021 Euro 3,50



RIPARTENZA,
LA LOMBARDIA TRAINA L'ITALIA

DECOLLO VERTICALE

Numeri, storie e
personaggi di un
boom. Interviste
con Guido Guidesi,
Fabrizio Sala,
Alessandro Spada
e Carlo Sangalli

CON IL TEMPORARY MANAGER L'IMPRESA DIVENTA MAGGIORENNE

4. Manager (Confindustria-Federmanager) promuove il ricorso ai direttori finanziari "temporanei"



«APPALTI, CAUTELA»

Parla Busia (Anac): «Attenzione
le scorciatoie sono pericolose»

«CDP CREA SVILUPPO»

Giacomoni: «La Cassa è cruciale
sogno che diventi fondo sovrano»



TORNA LA «SABATINI»

Rifinanziata con 600 milioni
la legge sul rinnovo macchinari

OLTRE LE LIBRERIE

La sfida vinta da Ad Maiora
editore giuridico da Sud a Nord

CIVILE, QUALE RIFORMA

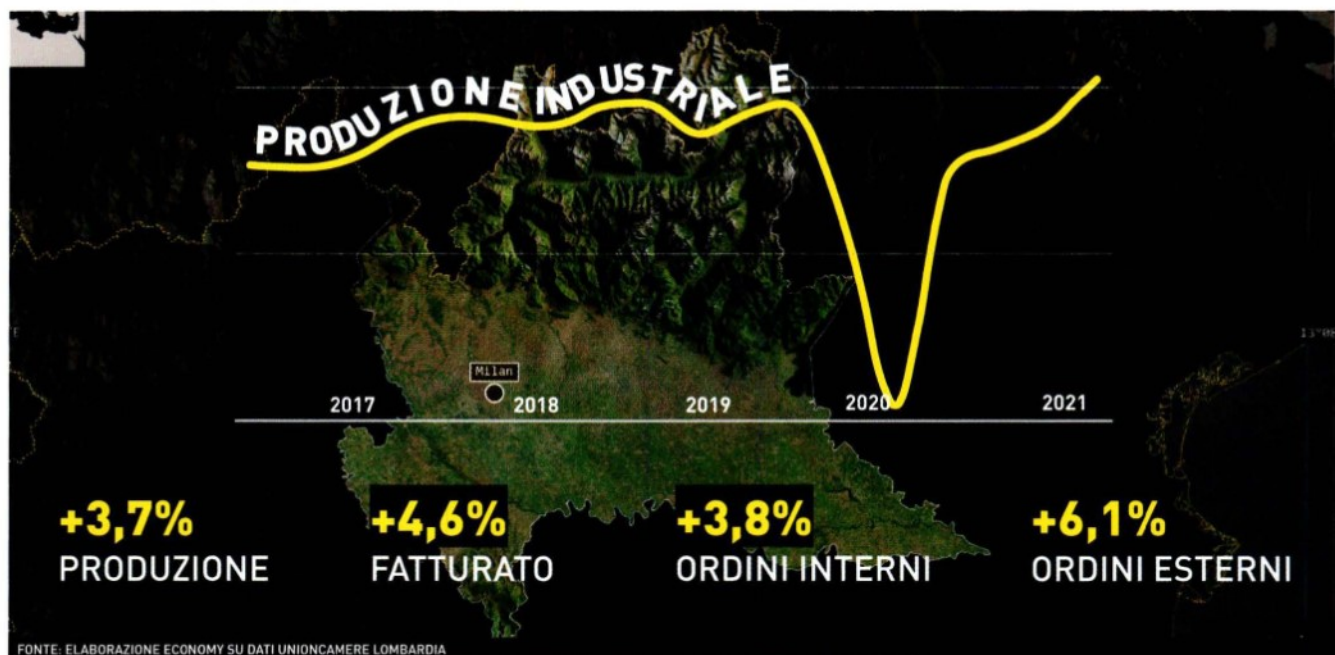
Le cose ovvie da fare e non fatte
di *Giuseppe Rochira*

DENTI, CURE & QUALITÀ

Chicco Reggiani rinnova e potenzia
un format vincente del franchising

LA LOCOMOTIVA TORNA A TIRARE

I dati del secondo trimestre parlano chiaro: in Lombardia produzione e ordinativi sono ai livelli pre-Covid. E così il carburante della ripresa, la fiducia. Ora sì che l'Italia può ricominciare la sua corsa



di Riccardo Venturi

Più di un quinto del Pil nazionale, di un quarto dell'export, di un terzo dei brevetti. Sono i numeri a fare dell'economia lombarda la testa del convoglio di quella nazionale. La buona notizia è che la locomotiva ha ripreso a tirare: secondo i dati di Unioncamere Lombardia, nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale della Regione è cresciuta del 3,7% rispetto al primo, con un forte aumento (+32,5%) sullo stesso periodo del 2020 flagellato dal lockdown, ma soprattutto con un meno prevedibile guadagno del 9,3% rispetto alla media del 2019. «L'immagine che emerge dall'andamento della manifattura lombarda nel secondo trimestre ci dà un quadro regionale di ritrovata vitalità» commenta il presidente di Unioncamere Lom-

**ANCHE L'OCCUPAZIONE MOSTRA
TIMIDI SEGNALE DI TENUTA
CON UN SALDO POSITIVO
DELLO 0,5% NEL SECONDO TRIMESTRE**

bardia Gian Domenico Auricchio, «la reazione delle nostre imprese è una certezza, e molte tra loro hanno avviato con successo il percorso di ripresa, tornando ai livelli pre crisi o persino superandoli».

Altrettanto importante è il buono stato del carburante della ripresa, la fiducia: gli imprenditori lombardi sono ottimisti sull'andamento della domanda sia per il mercato interno che per quello estero, e an-

che sul recupero dei livelli produttivi e occupazionali nel terzo trimestre. Nel primo trimestre l'Istat ha registrato ancora 193mila occupati in meno rispetto a un anno prima, ma nel secondo trimestre si registra qualche passo avanti anche su questo fronte: l'occupazione industriale presenta un saldo positivo dello 0,5%, e la quota di ore di cassa integrazione sul totale è

Quanto conta la Lombardia

	LOMBARDIA	ITALIA	QUOTA
Area (chilometri quadrati)	23.864	302.073	7,9%
Popolazione (inizio 2019)	10.060.574	60.359.546	16,7%
Forza lavoro (migliaia, 2018)	4.711	25.970	18,1%
Pil (milioni di euro, 2018)	390.331	1.765.421	22,1%
Valore aggiunto (pro capite, 2018)	34.642	26.205	-
Imprese (2019)	814.233	5.137.678	15,8%
Investimenti R&D (milioni di euro, 2016)	4.758	23.172	20,5%
Import (milioni di euro, 2019)	134.045	422.914	31,7%
Export (milioni di euro, 2019)	127.200	475.848	26,7%

FONTE: ELABORAZIONE ASSOLOMBARDIA SU DATI INSTAT, UNIONCAMERE E PROMETEIA

scesa al 2,5% dal picco del 12,8% del secondo trimestre 2020. Segnali confortanti anche per quanto riguarda le condizioni finanziarie delle aziende: aumenta rispetto all'anno scorso la quota di quelle con un grado di dipendenza dell'attività dal credito inferiore a 1, che passa dal 56,4% del 2020 al 62% per l'industria e dal 52,9% al 61,7% per l'artigianato.

Crescita e livello di fiducia non sono però gli stessi, come vedremo, nei diversi settori e distretti industriali lombardi; e non sono equamente distribuiti tra le aziende di diverse dimensioni. Il progresso nella produzione delle imprese manifatturiere industriali nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per esempio, è del 36,8% tra quelle che hanno un numero di dipendenti compreso tra 50 e 199, ma del 27,4% in quelle tra 10 e 49. E mentre la produzione industriale, come visto, sale del 3,7% su base congiunturale, fa registrare invece un lieve calo (-0,5%) quella delle aziende artigiane manifatturiere, che hanno una dimensione ridotta; calo che si accentua tra le più piccole, da 3 a 5 addetti; il comparto non ha ancora recuperato i livelli pre crisi (-5,6% sulla media 2019). Un buon

segnale viene dalle aspettative, che anche per l'artigianato seguono una dinamica positiva per la produzione e sono in miglioramento per la domanda interna ed estera. «Le aziende più internazionalizzate, di maggiori dimensioni e finanziariamente solide» osserva Auricchio, «stanno beneficiando del ritorno alla normalità; proseguono invece i problemi per le imprese artigiane e per quelle di minori dimensioni». «Le aziende grandi e robuste che già facevano innovazione sono ripartite» conferma Salvatore Majorana, direttore del parco tecnologico Kilometro rosso, «le medie aperte all'innovazione riusciranno a cogliere l'onda, ma purtroppo moltissime

piccole aziende che per ragioni culturali non riescono a fare filiera, o per motivi strutturali non sono capaci di fare innovazione, arriveranno in ritardo, anche se il comparto industriale a cui noi guardiamo cerca di accompagnare le Pmi a tenere il passo delle grandi». Una variabile determinante è quella delle possibilità a disposizione delle imprese esportatrici, che in regione sono fortunatamente numerose:

**LE AZIENDE INTERNAZIONALIZZATE
E DI MAGGIORI DIMENSIONI
STANNO BENEFICIANDO
DEL RITORNO ALLA NORMALITÀ**

secondo dati Assolombarda del 2019, il 75,9% delle imprese manifatturiere fa export, un dato nettamente migliore rispetto a regioni concorrenti quali Baden-Württemberg (56%) e Catalogna (55,9%).

«In un contesto così incerto» rimarca il presidente di Unioncamere Lombardia, «la possibilità di suddividere il rischio su clienti e mercati diversificati consente di poter beneficiare delle riprese "a singhiozzo" che stanno sempre più delineandosi come la modalità prevalente di riapertura in molti paesi, compreso il nostro. È invece molto più difficile per gli operatori più piccoli superare queste fasi di incertezza, non potendo contare su questa diversificazione in quanto molto più legati a sistemi territoriali meno estesi».

Di Lombardia, poi, non ce n'è solo una. Secondo il sociologo dell'industria Aldo Bonomi, per l'esattezza, ce ne sono quattro. «La prima è quella che io chiamo la Lombardia del distretto alpino» spiega Bonomi, «che comprende anche i laghi, quindi quell'asse molto transfrontaliero che va dall'alto varesotto alla Valtellina, lambendo parte della provincia di Como, e arriva nell'alta bresciana. Qui, dopo la gelata del distretto della neve a causa non del freddo ma della pandemia, c'è un'effervescenza ansiosa, una risalita a salmone del turismo e, per usare un'espressione del Pnrr, dell'economia verde». La seconda? «È quella che io chiamo la città infinita produttiva, che va dall'aeroporto di Malpensa a quello di Montichiari guardando verso Verona» aggiunge Bonomi, «lì c'è l'economia

pedemontana che passa per Brescia, Bergamo e Lecco: quella parte manifatturiera si è rimessa al lavoro, ovviamente con tutte le difficoltà del caso. Anche quel tessuto diffuso di Pmi è in fibrillazione, nel tentativo di capire come si riparte rispetto ai processi delle reti lunghe di internazionalizzazione». Per poi arrivare al capoluogo. «La Milano in metamorfosi» dice il sociologo, «dove si sta rimettendo in moto l'economia dei servizi, interrogandosi sulle difficoltà specie degli eventi. E quindi c'è una ripartenza lenta».

Infine, il sud della Regione. «Da Pavia a Mantova, dove ci sono due grandi processi» spiega Bonomi, «la riscoperta della centralità del tessuto agricolo e dell'agrimonia; e ai margini con Piacenza, le contraddizioni e i problemi della logistica: Tavazzano docet».

Le quattro Lombardia guardano nella stessa direzione: verso Bruxelles. «In questa ripartenza tutti quanti si interrogano su come agganciarsi ai grandi crinali del Pnrr» aggiunge Bonomi, «e quindi come riconvertire questi processi nella green economy e nella digitalizzazione, portando innovazione». Dal Recovery Fund la Regione attende circa 36 miliardi, una cifra che ha fatto urlare allo "scippo" da parte di alcuni meridionalisti, poi rimbrottati dal ministro per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna che ha spiegato come il criterio adottato da Bruxelles per dividere i fondi tra i diversi Stati non vada affatto applicato alle singole Regioni... Fa ben sperare il documento dell'assessorato allo Sviluppo economico della Regione Lombardia sugli obiettivi strategici 2021-2023 che punta su tempi certi e semplificazione dei processi, entrambi necessari per la riuscita dell'operazione.

Buona parte dei settori dell'economia lombarda, ma non tutti, sono riusciti nel secondo trimestre dell'anno a riportarsi sui livelli medi del 2019. È andata molto bene la siderurgia (+29,4% sulla media 2019) trainata dalla do-

manda di ferro e acciaio, così come i minerali non metalliferi (+28,6%), due settori legati alle costruzioni. Incrementi a due cifre anche per la chimica (+19,5%), per gli alimentari favoriti dalle riaperture (+11,3%) e il legno-mobilia (+10,5%). Ancora sotto i livelli pre-crisi invece tutto il comparto moda (abbigliamento -7,4%, pelli-calzature -8,1% e tessile -8,2%): lo stesso Auricchio segnala la difficoltà «dei settori tradizionali del made in Italy, fortemente toccati dalle chiusure e dalle modifiche nei

DAL RECOVERY FUND LA LOMBARDIA ATTENDE CIRCA 36 MILIARDI DI EURO DA INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE, GREEN ECONOMY E INNOVAZIONE

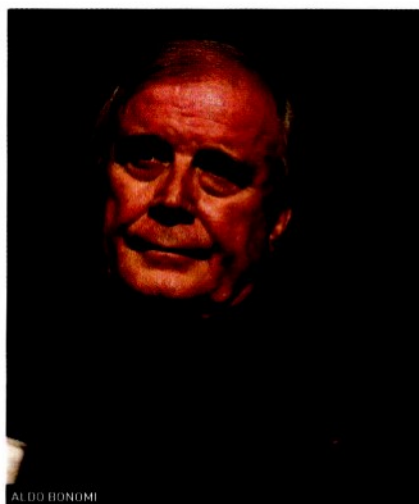
modelli di consumo delle famiglie (in particolare il sistema moda)». Proprio alla debolezza del settore moda va in gran parte addebitato il fatto che nel primo trimestre dell'anno, mentre il dato di produzione manifatturiera della Lombardia era migliore di quello nazionale, quello dell'export era peggiore (rispettivamente +4,6% e +3,5%); particolarmente colpito il milanese, il cui dato era negativo: -3,8%. L'andamento dei singoli distretti industriali, architrave dell'economia lombarda, è stato misurato per il primo trimestre dal Monitor di Intesa Sanpaolo, in termini di andamento dell'export rispetto allo stesso periodo del 2020. Ottima la performance della filiera me-

talmeccanica, e in particolare della metallurgia (+23,9%), dove hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, come i metalli di Brescia (+20,6%), il metalmeccanico del basso mantovano (+18,9%), la meccanica strumentale del bresciano (+17,5%). Male invece la moda, con la calzetteria di Castel Goffredo a -37,9% e le calzature di Vigevano a -51,3%. Come misurato dal Monitor di Intesa Sanpaolo, proprio le imprese parte dei distretti negli ultimi anni hanno visto crescere la produttività più di quelle che non lo sono.

Ma le aziende lombarde, specie le distrettuali, hanno anche un'altra caratteristica: sono spesso coesive, una caratteristica che affonda le radici nella tradizione e che è vicina alla sostenibilità di cui si parla oggi. Secondo il rapporto Coesione è competizione realizzato da Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo e Unioncamere, proprio la coesione rappresenta per le imprese un'occasione per rafforzare le relazioni di filiera e appunto distrettuali, per accrescere il senso di appartenenza e soddisfazione di vita dei propri dipendenti, ma anche per competere in un mercato che premia sempre di più gli atteggiamenti virtuosi: le imprese coesive per esempio esportano di più (il 58% contro il 39% delle non coesive) e fanno più eco-investimenti (39% vs 19%). E in Lombardia, non a caso, c'è oltre un quarto (il 26,3%) di tutte le imprese coesive italiane.



GIAN DOMENICO AURICCHIO



ALDO BONOMI



SALVATORE MAJORANA

Quanta benzina sul fuoco della ripresa

Tra incentivi, sostegni, formazione e bandi la Regione Lombardia restituisce al suo territorio il ruolo di motore dell'economia italiana. Come ci spiega l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi

di Sergio Luciano



«Nei primi sei mesi del 2021 il nostro sforzo principale è stato quello di avviare un piano di rilancio e trasformazione del sistema economico lombardo, con l'obiettivo di riportare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese», dice Guido Guidesi, Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia. «Il piano – prosegue – si è sviluppato attorno ad alcune priorità strategiche per supportare la ripartenza, traducendosi, innanzitutto, in un pacchetto di misure di sostegno economico e di incentivazione orientate a rispondere a 360 gradi alle esigenze di imprese e professionisti lombardi. In diversi casi, le misure attivate hanno esaurito in pochissimo tempo le risorse stanziate, a testimonianza di una rinnovata sinergia e convergenza tra imprenditori, lavo-

ratori e istituzione regionale, e grazie anche all'istituzione di nuovo servizio di supporto e orientamento, www.infoimpresa.regione.lombardia.it».

Le attività, effettivamente, sono state numerose. Si è rafforzata la sinergia con l'Asses-

**140 MILIONI DI EURO SONO STATI
DESTINATI A RICAPITALIZZARE
LE PMI LOMBARDE PER INVESTIMENTI
DI RESHORING E BACK SHORING**

sorato alla Formazione e Lavoro, per meglio indirizzare la preparazione dei giovani verso le richieste del sistema delle imprese. E una grande attenzione e ingenti risorse sono state destinate al sostegno dell'accesso al credito. Quanto alle risorse finanziarie, molte sono state le voci di intervento. Sono stati emanati

nuovi bandi per oltre 160 milioni di euro, di cui 140 milioni per ricapitalizzare le Pmi lombarde e dare loro la possibilità di affrontare investimenti di reshoring e back shoring, riconversione e sviluppo aziendale. La Lombardia è stata l'unica Regione ad aver attivato una misura così importante: oltre 9 milioni per la capitalizzazione, il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali delle cooperative lombarde; 13,5 milioni di euro per migliorare le condizioni di accesso al credito delle Mpmi. Sul bando Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali (Alvia, nel corso dei primi sei mesi del 2021 risultano presentate 187 domande che valgono oltre 134 milioni di euro in termini di investimenti, con contributi richiesti per oltre 18 milioni di euro e finanziamenti per 115 milioni di euro. Molto si è fatto poi sul fronte dell'innovazione. Sono stati approvati 13 accordi, multiregionali e con il Mise, per complessivi 1,5 milioni di euro di cofinanziamento regionale, a fronte di oltre 122 milioni di euro di investimenti totali, a sostegno di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nei settori applicativi Fabbrica Intelligente, Agrifood e Scienze della Vita, strategici per il rilancio della competitività del sistema produttivo e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Sono state individuate risorse finanziarie per circa 2 milioni di euro per il cofinanziamento regionale di ulteriori 15 progetti; e sono stati pubblicati nuovi bandi per 15,3 milioni di euro: 3,6 milioni per promuovere la riqualificazione, l'innovazione e il riposizionamento competitivo delle filiere lombarde in ottica di Economia circolare; e 11,7 milioni di euro per la Digitalizzazione, il commercio elettronico e la diffusione dell'utilizzo delle tecnologie 4.0.

«Grande impulso anche all'internazionalizzazione, all'export e alle fiere – sottolinea Guidesi – I nuovi bandi hanno avuto un valore di circa 20 milioni di euro, dei quali 7,5 per la 'Linea Internazionalizzazione plus' che promuove l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale...»

Continua a leggere



L'INTERVISTA L'assessore regionale allo Sviluppo economico (in visita al Cittadino) sulla possibile ripresa

Guido Guidesi: «Sostenere tutti e rafforzare le nostre filiere»



«Allucinante
il trattamento
riservato
ai lavoratori Gianetti»

di **Cristiano Puglisi**

■ Giovedì 26 agosto, nell'ambito di un tour che sta effettuando tra le imprese di eccellenza del territorio lombardo, ha fatto visita alla sede monzese de Il Cittadino l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Si è così creata l'opportunità di discutere di diverse tematiche relative al territorio e alle sue imprese, a partire, purtroppo, dalla crisi della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto, con 152 lavoratori lasciati a casa dalla mattina alla sera.

Una logica conseguenza dello sblocco dei licenziamenti?

«Dopo lo "sblocco" la negatività che si era prospettata non ha in realtà avuto riscontri in Lombardia. Noi abbiamo dei dati congiunturali dell'ultimo trimestre decisamente buoni, per cui la ripresa c'è stata. Poi certo abbiamo avuto alcune crisi aziendali, ordinarie nei numeri. C'è un solo caso straordinario ed è quello della Gianetti. Straordinario rispetto al trattamento allucinante nei confronti dei lavoratori e del territorio. Si è utilizzato un metodo sbagliato, è la prima volta che in Lombardia dei dipendenti vengono avvisati dal giorno alla notte della chiusura di uno stabilimento di questo tipo. Quando ci sono casi di crisi come questi si seguono le procedure. La proprietà di

Gianetti ha scelto di non confrontarsi né con le istituzioni né con le parti sociali. Noi con loro abbiamo poi fatto tre incontri. La prima volta abbiamo chiesto una spiegazione del metodo adottato, nei due successivi è stato coinvolto il Mise e abbiamo offerto alla proprietà tutti gli strumenti per procedere in maniera logica, concertata e rispettosa. Al momento non li hanno colti. Insisteremo perché quello che sta accadendo è inaccettabile e non vogliamo diventi un precedente»

C'è però sicuramente il tema inerente la riqualificazione dei lavoratori a rischio per le crisi...

«Noi stiamo adeguando, e ringrazio l'assessore alla Formazione Rizzoli, gli strumenti a disposizione delle aziende e dei lavoratori. Una delle cose messe in campo è stata la possibilità di formare attraverso incentivi di Regione Lombardia direttamente in azienda nuovi lavoratori. Io sono convinto che noi dobbiamo continuare ad andare in questa direzione, quella di far influenzare direttamente dalle aziende i percorsi formativi».

Nel frattempo però il mondo economico sta cambiando notevolmente: si pensi all'interesse per il tema della transizione ecologica. A volte, tuttavia, c'è la sensazione che questa venga un po' imposta alle imprese dal dibattito politico, è così?

«Gli obiettivi sono assolutamente condivisibili. Quello che non condivido, ma credo sia anche la posizione del Governo, è stato il metodo utilizzato per arrivarci. Le faccio l'esempio dell'automotive. Alcuni ci dicono che il durevole diesel Euro 7 inciderà molto meno dal punto di vista ambientale piuttosto che un'auto elettrica, che avrà bisogno di una frequente sostituzione della batteria. Quindi spingere

in questa direzione non è equo da un punto di vista della concorrenza. Noi facciamo il 70% della componentistica per motori meccanici, sull'auto elettrica non arriviamo al 30%. Bisogna allora che venga consentito a tutti di raggiungere gli obiettivi secondo i propri profili dal punto di vista lavorativo e produttivo, altrimenti parliamo di concorrenza sleale. Se non si consente questo, se non vengono vagliate più strade anche la ricerca non viene sviluppata. Su questo noi non dobbiamo assolutamente cedere, altrimenti rischiamo di veder scomparire, da noi, un intero settore».

Nell'ottica di questi cambiamenti, quali settori devono sostenere le istituzioni?

«Io non credo che noi dobbiamo scegliere quali settori sostenere. Sarebbe scorretto nei confronti di coloro i quali hanno messo in piedi imprese rischiando su sé stessi. Noi dobbiamo cercare di sostenere tutti, facendo una piccola rivoluzione, iniziando a pensare di sostenere le imprese a partire dalle filiere settoriali. La competizione internazionale non la vinciamo attraverso il minor costo di produzione, ma attraverso la miglior qualità: l'impianto del capofila di filiera vince, magari, per il bullone realizzato dall'artigiano, ma se il capofila va a 150 all'ora e l'artigiano a 30, rischiamo che salti l'impianto. La filiera deve andare tutta allo stesso passo. Servono strumenti settoriali attraverso la connessione tra i know how che abbiamo e in Lombardia li abbiamo tutti. Dobbiamo soltanto collegarli. Questa è la rivoluzione che, oltre agli strumenti innovativi già approvati, come la patrimonializzazione delle Pmi, il mio Assessorato intende attuare». ■



L'assessore **Guidesi** in redazione



Superficie 38 %

Guidesi: «Sbagliato punire le aziende, bisogna rendere l'Italia più attrattiva»

di **DANIELE CAPEZZONE**

■ Settantatré milioni a fondo perduto, altri 37 come finanziamento: sono 110 i milioni che nell'ultimo semestre, per iniziativa dell'assessore allo Sviluppo **Guido Guidesi** (Lega), Regione Lombardia ha destinato a circa 16.000

L'INTERVISTA **GUIDO GUIDESI**

«Ci vuole meno Stato Per le imprese aiuti e non punizioni»

L'assessore della Lombardia: «Stanzianti 110 milioni per le Pmi Ma il modello ideale è: tagliare le tasse e fare controlli ex post»

Le sanzioni contro chi delocalizza rischiano di tenere le aziende lontane dall'Italia

Per usare i soldi del Recovery, Roma avrà bisogno del pragmatismo di alcune Regioni

imprese locali.

Assessore, ovvio che fisco e regole nazionali non dipendano dalla

Regione. La vostra iniziativa regionale tuttavia nasce con l'obiettivo di dare un forte incoraggiamento alle aziende, pur in un quadro nazionale che è quello che è...

«Ci siamo basati su due principi. Il primo: aiutare le aziende perché sono le aziende che producono posti di lavoro. Vogliamo reagire a un clima di astio anti impresa: sono le imprese che producono Pil, creano lavoro, rendono possibili i servizi pubblici attraverso il pagamento delle tasse, e così via».

E il secondo principio?

«Mettere in campo subito tutte le risorse a disposizio-

ne, senza attendere. E soprattutto cambiare metodo: anziché valutare il tiraggio dello strumento, cioè quanti vi accedono, valutarne l'indotto, cioè ciò che può innescare».

A questo proposito, avete riscontri sul moltiplicatore determinato dalle vostre iniziative?

«Su quest'ultimo attendiamo ovviamente i dati per esprimerci. Però posso dirle che mi attendo un moltiplicatore da 1 a 4 (cioè, che gli investimenti delle aziende siano quadrupli rispetto ai sostegni ricevuti) per un'altra iniziativa che abbiamo preso, quella relativa alla patrimonializzazione delle Pmi».

Che meccanismo avete scelto?

«Usiamo lo strumento del fondo perduto per le società che vogliano patrimonializzarsi. L'ammontare del no-

stro intervento è pari al 30% della capitalizzazione».

Prossime iniziative?

«Tutti coloro che, senza distinzione di età, aprono una partita Iva, riceveranno 2.500 euro in conto corrente, e altrettanti in conto capitale. Apri un negozio? È come se l'affitto del locale e l'acquisto del bancone te lo pagasse la Regione. Vogliamo essere la "casa delle idee". Chiunque voglia sfidare sé stesso sulla realizzazione di un'idea sap-



pia che troverà al suo fianco Regione Lombardia».

Avrà sicuramente letto della polemica tra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il ministro del Lavoro Andrea Orlando sulle delocalizzazioni. Che idea si è fatto?

«Parto dalla mia Regione, dove la crescita è tornata a livelli ante Covid. Dentro questa cornice, c'è qualche caso negativo o difficile legato a multinazionali? Certamente sì. Ma quanti sono i casi di imprese che non hanno rispettato le regole su ammortizzatori e concertazione?»

Me lo dica lei.

«Una sola, Gianetti ruote, caso che io stesso ho criticato duramente e denunciato pubblicamente. Mentre il 99,99% degli imprenditori non solo lavora, ma vive in una dimensione di piena collaborazione con dirigenti e dipendenti».

E allora come spiega il caos politico e mediatico sul tema a fronte di casi così limitati? Si cerca un'arma di distrazione di massa?

«Si vuole mediatizzare qualche situazione isolata, consentendo a qualche figura pubblica di ergersi a paladino di alcuni valori. Ma vorrei fare una riflessione rivolta a chi, dall'estero, vuole investire qui, sapendo che in Lombardia il rating finanziario è ottimo e la qualità dei lavoratori formati eccellente. Ecco, già sai che purtroppo devi aspettare un anno e mezzo per le autorizzazioni. Se poi leggi pure che arriva una norma per cui dovrai rimanere a vita indipendentemente dai rischi di mercato, è chiaro che puoi decidere di non ve-

nire proprio...».

In effetti, nella prima bozza circolata del decreto quelle sanzioni fino al 2% di fatturato avevano un che di sovietico...

«Ma è proprio sbagliato il principio. Vede, già ci sono norme per dire che se hai avuto un finanziamento pubblico e delocalizzi, devi restituire le somme. Ma se il 99,99% delle imprese si comporta bene, sono sane e rispettano le regole, perché devi creare un percorso specifico tutto pensato in senso negativo e sanzionatorio? Semmai dovresti fare il contrario...».

Lei suggerisce cioè di rovesciare il criterio: non punizioni a chi va via, ma incoraggiamenti e premialità a chi resta e investe.

«Questo renderebbe attrattivo un territorio. Dire ad esempio: se venite in Italia e adottate misure di welfare aziendale nella contrattazione di secondo livello, quei benefit di welfare aziendale sono defiscalizzati».

Ma non si potrebbe adottare un criterio integralmente liberale? Nessun intervento né di incentivo né di disincentivo, con lo Stato che fa il meno possibile e si limita a tenere bassa la pressione fiscale?

«Ah, questo sarebbe ovviamente l'ideale se le priorità dello Stato e del governo fossero di questo tipo. L'ideale sarebbe: tasse basse, controlli ex post e inversione dell'onere della prova su tutto».

Non teme che nel governo, in particolare dalle parti del Pd, ci sia scarsa consapevolezza dei problemi? Parlano in continuazione di «paradisi

fiscali» all'estero, ma non si rendono conto che l'«inferno fiscale» sta in Italia?

«Questo è il punto. Serve un rovesciamento degli obiettivi e dei metodi. Torno al caso negativo di Gianetti ruote: io ho denunciato per primo il caso, e io ho insistito, e ovviamente continuerò a farlo, affinché questa realtà cambi atteggiamento. Ma non possiamo prendere un solo esempio negativo e legiferare di conseguenza».

Non teme che ci sia troppa attenzione ai piani pubblici (a partire dal Recovery plan), e quasi nessuna ai tagli fiscali e regolatori necessari per far vivere le imprese e incoraggiarle ad assumere e investire?

«Beh, io credo che gli investimenti pubblici siano utili in funzione anticiclica rispetto alle crisi, quindi ben vengano. Però me lo faccia dire: una gestione del Recovery tutta da Roma non credo si possa fare. Penso che Roma avrà gran bisogno del pragmatismo di alcune Regioni...».

Ma può esserci una ripresa trainata solo dal pubblico e non dal settore privato? Insisto: che si fa su questo secondo lato?

«Oltre al tema fiscale, ciò che non funziona è la differenza di velocità: le imprese vanno a mille all'ora, la pubblica amministrazione a uno all'ora. L'unico modo per sostenere la velocità delle aziende è decentralizzare il più possibile. Nei sistemi federali questo accade: per ogni euro che ho io per sostenere le imprese, la Baviera ne ha sei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARROCCIO [Guido Carroccio](#), assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia

[Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'assessore allo Sviluppo Economico **Guidesi**: «Aiutiamo le aziende per sostenere il lavoro» **Regione, i primi 110 milioni alle imprese**

MILANO (gcf) Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro.

«In questi mesi - ha spiegato

Guido Guidesi - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Numeri importanti che dimo-

strano, ancora una volta, l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo; investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il 'Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde', il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 8 %

L'assessore **Guido Guidesi**: «Abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro»

Da Regione Lombardia 110 milioni di euro per le imprese

MILANO (pia) Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da quelle di Brescia (2.112) e di quella di Bergamo (1.441).

«In questi mesi - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Di queste risorse econo-

miche quasi il 30% sono arrivate sul territorio bresciano, provincia che ha preceduto quella di Milano e quella di Bergamo.

Di questi 110 milioni, quasi 38 sono stati erogati attraverso la nuova misura «Al Via» nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento «Credito Adesso Evolution», che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati oltre 22 milioni. In più 11,5 milioni, concessi a fondo perduto, derivano dal bando «Sì Lombardia» dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. 14 milioni derivano dalla misura «Digital Business» per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali. Gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure «Credito Ora», che supporta le micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività storiche di tradizione della Regione Lombardia, «Internazionalizzazione Plus» che promuove il tessuto economico lombardo sui mercati esteri, da quella di sostegno alla ripresa del sistema fieristico lombardo a quella per la concessione di

contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia.

Numeri importanti che dimostrano, ancora una volta, l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo; investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il «Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde», il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi come: il bando «Soluzione Innovativa 4.0», quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani, il bando «nuova impresa», il rifinanziamento del bando «Fai Credito», la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi.

Inoltre, grazie agli accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, solo nel 2021 sono stati finanziati 13 progetti lombardi con un investimento totale di 51.592.000 euro; il contributo complessivo di Regione Lombardia è stato di 1.547.761 euro; i contributi economici complessivi nazionali erogati dal MISE sono stati di oltre 137 milioni di euro.



L'assessore regionale **Guido Guidesi** spiega quali risorse sono state messe in campo dalla Regione per le imprese



Superficie 26 %

L'ASSESSORE GUIDESI: "AIUTIAMO LE IMPRESE PER SOSTENERE IL LAVORO"

Regione Lombardia: 3,3 milioni di euro per le imprese mantovane

Si tratta di 2,6 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 680mila euro erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 964 aziende virgiliane

MILANO Sono 3,3 milioni di euro le risorse messe in campo negli ultimi mesi, per la sola provincia di Mantova, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di 2,6 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 680mila euro erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 964 imprese mantovane. A queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte. Di questi 3,3 milioni, 720mila euro sono stati erogati attraverso la nuova misura "Al Via" nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese.

Grazie invece allo strumento "Credito Adesso Evolution", che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati 862mila euro.

In più 309mila euro, concessi a fondo perduto, derivano dal bando "Sì Lombardia" dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese.

Ben 775mila euro derivano dalla misura "Digital Business" per

supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali. Gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure "Credito Ora", che supporta le micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività storiche di tradizione della Regione Lombardia, da quella per il sostegno alla ripresa del sistema fieristico lombardo, a quella per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia, fino ad arrivare agli accordi di innovazione con il ministero dello sviluppo economico.

Numeri importanti che dimostrano ancora una volta l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo; investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il "Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde", il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio.

Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi come: il bando "Soluzione Innovativa 4.0", quello del rilancio dei quartieri fieristici lombar-

di, quello dedicato agli artigiani, il bando "nuova impresa", il rifinanziamento del bando "Fai Credito", la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi.

«In questi mesi - dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Inoltre, grazie agli accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, a Mantova sono arrivati ulteriori 618.000 euro. Solo nel 2021 i progetti finanziati dal MISE in Lombardia sono stati 13; l'investimento complessivo nazionale è stato di oltre 137 milioni di euro, alla Lombardia sono arrivati 51.592.000 euro; il contributo complessivo di Regione Lombardia è stato di 1.547.761 euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 26 %



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia

Dallo “Sviluppo economico” 6,7 milioni di euro per Lecco

Le risorse stanziare

Dall'assessorato regionale
3,4 milioni a fondo perduto
cui vanno sommati i 3,3 milioni
erogati con finanziamento

Sono 6,7 milioni di euro le risorse messe in campo negli ultimi mesi e per la sola provincia di Lecco, dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di 3,4 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 3,3 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 539 imprese lecchesi.

A queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte. Di questi 6,7 milioni, 3,7 sono stati erogati attraverso la nuova misura “Al Via” nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese.

Grazie invece allo strumento “Credito Adesso Evolution”, che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati 1,1 milioni di euro. In più 307 mila euro, concessi a fondo perduto, derivano dal bando “Sì Lombardia” dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di com-

mercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. 776 mila euro derivano dalla misura “Digital Business” per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali.

Gli ulteriori finanziamenti regionali i fondi derivanti dalle misure “Credito Ora” che supporta le micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività storiche di tradizione della Regione Lombardia, da quella per la concessione di contributi per la partecipazione delle Pmi alle fiere internazionali in Lombardia e dagli accordi di innovazione con il ministero dello sviluppo economico.

Numeri importanti che dimostrano ancora una volta l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo; investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il “Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde”, il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi.



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

REGIONE LOMBARDIA

Cento milioni per le imprese

F. RUBINI → a pagina 39

Le misure del Pirellone

Cento milioni per aiutare le imprese lombarde

I bandi della Regione hanno sostenuto in pochi mesi 16mila imprese
Presto in arrivo i fondi per rilanciare le fiere, gli artigiani e le filiere locali

FABIO RUBINI

■ Sono 110 milioni i fondi messi a disposizione da Regione Lombardia per aiutare le imprese a sviluppare la loro competitività sui mercati nel post pandemia. A guidare le operazioni c'è da febbraio **Guido Guidesi** che, lasciata Roma e il Parlamento, è arrivato a Palazzo Lombardia per occuparsi dell'assessorato allo Sviluppo economico.

«In questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro». A questo punto, spiega l'esponente del Carroccio «conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cam-

biamento. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Dei 110 milioni, oltre 73 sono stati erogati a fondo perduto, mentre gli altri 37 sono stati distribuiti con finanziamenti. Fin qui di queste misure hanno beneficiato 15.756 imprese. A livello territoriale la provincia che ha ricevuto più fondi è stata quella di Brescia con quasi il 30% del totale. Ancora: dei 11 milioni quasi 38 sono stati erogati grazie ad una nuova misura "Al Via" che ha come obiettivo quello di sostenere gli investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione. Altri 22 milioni sono arrivati da "Credito adesso evolution" che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese. Con il bando "Sì Lombardia" sono stati erogati 11,5 milioni. E 14 milioni arrivano dalla misura

"Digital Business".

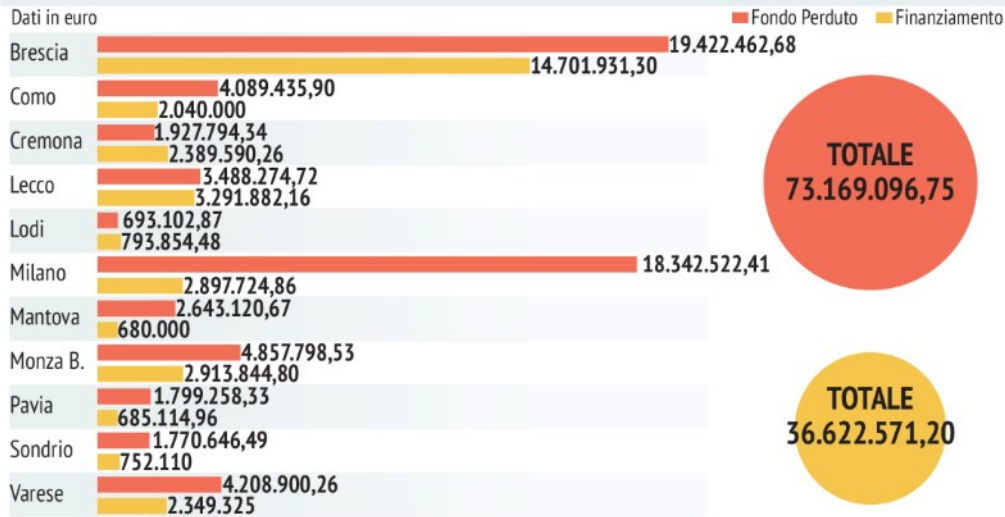
Fin qui abbiamo raccontato quello che è stato fatto. Guidesi e il suo assessorato, però, si preparano tra le prossime settimane e i prossimi mesi a sfornare altre misure per rilanciare l'economia lombarda. Sono in via di aggiudicazione il bando "Fondo della capitalizzazione delle imprese cooperative lombarde", che sosterrà la patrimonializzazione delle imprese; quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Nei prossimi mesi, invece, arriverà il bando "Soluzione innovativa 4.0", quello per il rilancio dei quartieri fieristici, quello dedicato agli artigiani e quello denominato "Nuova impresa". Verrà poi rifinanziata la misura "Fai credito" e si procederà alla manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e arriveranno nuovi indennizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



I FONDI PROVINCIA PER PROVINCIA



L'EGO - HUB

Dalla Regione 110 milioni alle imprese lombarde

A Bergamo 13 milioni

Se a Bergamo, in questi mesi legati alla ripresa dopo il difficile momento legato alla fase più acuta della pandemia, la Regione, come già pubblicato dal nostro giornale, ha erogato quasi 13 milioni di euro in sei mesi, coinvolgendo 1.441 le imprese, in particolare micro, piccole e medie, ora dal Pirellone viene reso noto l'intero ammontare dei «ristori», distribuiti sotto diverse forme che la Regione, attraverso l'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia guidato da Guido Guidesi. Sono complessivamente 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per tutte le imprese lombarde. Si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese.

Di questi 110 milioni, quasi 38 sono stati erogati attraverso la nuova misura «Al Via» nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento «Credito Adesso Evolution», che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati, sono arrivati oltre 22 milioni. In più 11,5 milioni, a fondo perduto, derivano dal bando «Sì Lombardia» per lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività. Infine 14 milioni derivano dalla misura «Digital Business» per supportare la digitalizzazione per la crescita delle attività.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

Alle imprese lombarde 110 milioni dalla Regione

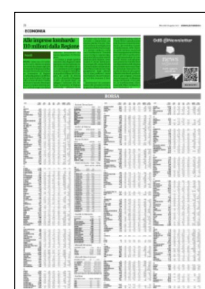
Fondi

MILANO. Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese.

Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da quelle di Brescia (2.112) e di quella di Bergamo (1.441). «In questi mesi - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti

con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il «Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde», per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi come il bando «Soluzione Innovativa 4.0», quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani, il bando «nuova impresa», il rifinanziamento del bando «Fai Credito», la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi. //



Dalla Regione in arrivo i primi 110 milioni di euro

Milano, Brescia
e Bergamo
fanno la parte
del leone

MILANO - Pioggia di euro per più di 15 mila imprese. Sono circa 110 i milioni di euro stanziati dalla Regione per le aziende lombarde. In particolare si tratta di oltre 73 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento: a beneficiare di queste importanti cifre erogate dall'assessorato allo Sviluppo Economico sono state complessivamente 15.756 imprese. Nello specifico, le risorse a fondo perduto hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro.

A fare la parte del leone, come numero di imprese beneficiarie, figura la provincia di Milano, con fondi erogati a 6.022 imprese, seguita da Brescia (2.112) e Bergamo (1.441). «Aiutare le imprese vuol dire aiutare il lavoro e - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi (foto) - in questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro». Di queste risorse economiche quasi il 30% sono arrivate sul territorio bresciano, provincia che ha preceduto quella di Milano e quella di

Bergamo. Inoltre, sempre riguardo ai 110 milioni di euro, una buona fetta - quasi 38 milioni - sono stati erogati attraverso la misura "Al Via" nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento

"Credito Adesso Evolution" (che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia), sono arrivati oltre 22 milioni. In più 11,5 milioni, concessi a fondo perduto, derivano dal bando "Sì Lombardia" rivolto ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di Commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese.

Inoltre, 14 milioni derivano dalla misura "Digital Business" volta a supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali. Gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure "Credito Ora" (a supporto delle micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività storiche di tradizione della Regione Lombardia) e da "Internazionalizzazione Plus" (che promuove il tessuto economico lombardo sui mercati esteri).

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 16 %

E la Regione è al fianco delle imprese

L'assessore **Guidesi**: «Negli ultimi mesi abbiamo stanziato 110 milioni di euro»



L'assessore **Guido Guidesi**

■ **MILANO** Ammontano a circa 110 milioni le risorse messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde dall'assessorato regionale allo sviluppo economico. Oltre 73 milioni a fondo perduto e quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da Brescia (2.112) e Bergamo (1.441).

«In questi mesi – ha spiegato l'assessore **Guido Guidesi** – abbiamo messo in campo tutte le risorse disponibili per aiutare aziende e lavoro, introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività». Di queste risorse, quasi il 30% sono arrivate sul territorio bresciano, provincia che ha preceduto quelle di Milano e Bergamo. Su 110 milioni, quasi 38 sono stati erogati attraverso la nuova misura 'Al Via' nata per sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie a 'Credito Adesso Evolution', che finanzia il fabbisogno di capitale circolante, sono arrivati oltre 22 milioni; 11,5 milioni a fondo perduto derivano dal bando 'Si Lombardia' dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'in-

« In questo modo sosteniamo concretamente le attività produttive e i livelli occupazionali. Messe in campo tutte le risorse disponibili »

dotto delle imprese. 14 milioni derivano dalla misura 'Digital Business' per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali. Gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure 'Credito Ora', che supporta le pmi della ristorazione e delle attività storiche di tradizione; da 'Internazionalizzazione Plus' che promuove il tessuto economico lombardo sui mercati esteri, da quella di sostegno alla ripresa del sistema fieristico a quella per la concessione di contributi per la partecipazione delle pmi alle fiere internazionali in Lombardia. Investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi in via di aggiudicazione come il 'Fondo della capitalizzazione delle imprese cooperative', il bando per sostenere la patrimonializzazione, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Già pronti strumenti a disposizione nei prossimi mesi: il bando 'Soluzione Innovativa 4.0', quello del rilancio delle fiere, quello dedicato agli artigiani, il bando 'nuova impresa', il rifinanziamento del bando 'Fai Credito', la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi. Grazie agli accordi col Mise, nel 2021 sono stati finanziati 13 progetti con un investimento totale di 51.592.000 euro; il contributo della Regione è stato di 1.547.761 euro; i contributi economici complessivi nazionali di oltre 137 milioni.



FINANZIAMENTI Da febbraio due corpose tranches di contributi per favorire la ripresa post-Covid

Con **Guidesi** assessore in Regione 1,5 milioni alle imprese del Lodigiano

di **Andrea Bagatta**

■ Da Regione Lombardia quasi 1,5 milioni di euro di risorse alle imprese lodigiane negli ultimi mesi, da quando a febbraio il lodigiano **Guido Guidesi** è diventato assessore allo Sviluppo Economico. Sono arrivati 693mila euro di contributi a fondo perduto che sono andati a supportare progetti delle aziende per 4 milioni 700mila euro, e altri 794mila euro erogati con finanziamento. Le imprese beneficiarie sono state 171. A queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte.

Della somma complessiva arrivata alle imprese lodigiane, 500mila euro sono stati erogati attraverso la nuova misura "Al Via" nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione. Grazie invece allo strumento "Credito Adesso Evolution", che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati 78mila euro. In più 147mila euro, concessi a fondo perduto, derivano dal bando "Sì Lombardia" dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio lombarde per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. Altri 80mila euro derivano dalla misura "Digital Business" per supportare l'innovazione e la digitalizzazione delle attività economiche. Gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure "Credito Ora", che supporta le micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività storiche di tradizione della Regione Lombardia, "Internazionalizzazione Plus" che promuove il tessuto

economico lombardo sui mercati esteri, e ancora da quella per la concessione di contributi per la partecipazione delle Pmi alle fiere internazionali in Lombardia fino alla compartecipazione regionale agli accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Numeri importanti, che potranno crescere ancora nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il "Fondo della capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde", il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi come il bando "Soluzione Innovativa 4.0", quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani, il bando "nuova impresa", il rifinanziamento del bando "Fai Credito", la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi. «In questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro - dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate, e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione, continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guido Guidesi**, primo da destra, durante il suo recente tour nelle aziende del Lodigiano



IL PUNTO

Ma la pioggia di soldi è destinata a proseguire
Numeri importanti, che potranno crescere ancora nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il "Fondo della capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde", il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ECONOMIA - IL DOSSIER

Imprese e Covid: 2 anni per riassettare i bilanci

Gli indicatori segnalano che la ripresa è iniziata, ma l'impatto della crisi Covid sulle aziende si sentirà ancora a lungo. E in Lombardia più a lungo che in altre Regioni d'Italia: ci

vorranno almeno uno o due anni prima che finisca l'impatto finanziario negativo dell'emergenza Covid e i bilanci possano essere riassettati a livelli pre crisi. **ROMANO/APAG.16**

IL DOSSIER

Imprese lombarde e crisi Covid due anni per assestare i bilanci

Nonostante la ripresa il report "European Payment" prevede ancora tempi lunghi. Assolombarda ottimista: «I segnali di ripartenza rafforzati negli ultimi mesi»

**La recessione
pesa ancora
sui pagamenti
di enti e privati**

Stefano Romano / PAVIA

Gli indicatori segnalano che la ripresa è iniziata, ma l'impatto della crisi Covid sulle aziende si sentirà ancora a lungo. E in Lombardia più a lungo che in altre Regioni d'Italia: ci vorranno almeno uno o due anni prima che finisca l'impatto finanziario negativo dell'emergenza Covid (46% delle aziende in Lombardia contro il 34% in Italia). È uno dei dati emersi dall'ultimo European Payment Report (Epr) di Intrum, operatore europeo nei servizi creditizi che ha intervistato più di 11.000 imprese di 29 paesi europei.

LA PREVISIONE DEI MANAGER

Secondo molti manager lombardi la recessione porterà con sé pesanti effetti sulle attività aziendali e per questo nella regione stanno lavorando soprattutto (30% contro il 20% della media nazionale) per identificare i segmenti più esposti ai rischi generati dalla pandemia. Si tratta di una situazione che influisce sui tempi di pagamento: le realtà lombarde interpellate hanno ri-

scontrato che il 35% dei consumatori paga in media fra 31 e 50 giorni (25% in Italia), mentre il 41% dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione vengono eseguiti fra 51 e 75 giorni contro una media nazionale del 32%. L'Epr di Intrum ha cercato di indagare anche in quanto tempo manager e imprenditori lombardi stimano che la regione possa diventare «cashless», ossia quando farà ricorso esclusivamente alla moneta elettronica: per il 51% di loro ci vorranno circa 10 anni, mentre per il 30% non ci si arriverà mai.

«A tutti i livelli - ha commentato Antonio Rabossi, Operations Director di Intrum Italy - le aziende sono concordi nel ritenere la sana gestione del credito l'elemento chiave per la ripresa economica nella fase post-pandemica. Una sana gestione del credito investe l'impresa di un ruolo sociale: per il 67% delle aziende italiane (69% in Europa) che abbiamo intervistato, il pagamento dei fornitori nei tempi concordati è una delle componenti della responsabilità sociale d'impresa».

ASSOLOMBARDA OTTIMISTA

La crisi ha colpito duro, ma Assolombarda resta ottimista sulla ripresa. Soprattutto alla luce degli ultimi dati congiunti-



Superficie 38 %

turali e sulla fiducia delle imprese lombarde.

«I segnali di ripartenza si rafforzano nei mesi più recenti, come segnala il sensibile aumento ad aprile e ancor più a maggio della fiducia delle imprese, soprattutto nel manifatturiero ma anche nei servizi – spiegano da Assolombarda –. Nel manifatturiero del Nord Ovest il clima di fiducia raggiunge i massimi da fine 2017, in un quadro europeo di consistente risalita: la Germania è stabile sui massimi della serie storica, la Spagna tocca il punto più elevato da fine 2017 e in Francia dall'estate 2018. Più in dettaglio, nel Nord Ovest italiano il quadro migliora sia sul fronte della domanda corrente (gli ordini interni ed esteri continuano a salire) sia nelle prospettive a breve, con le attese di ordini e di produzione per i prossimi tre-quattro mesi sui massimi dalla primavera 2018. Anche nei servizi del Nord Ovest la fiducia torna su valori positivi a maggio e si posiziona sui massimi da febbraio 2018, superando quindi i livelli pre-pandemia, con attese di domanda e previsioni sul quadro economico generale estremamente elevate. La risalita è significativa anche nei principali paesi europei». —

GLI AIUTI

Dal Pirellone 110 milioni per le aziende

Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da [Guido Guidesi](#). Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da quelle di Brescia (2.112) e di quella di Bergamo (1.441).



I segnali di ripartenza sono buoni, ma i bilanci soffrono ancora

I PROVVEDIMENTI

Regione: 110 milioni negli ultimi mesi per aiutare le imprese

Sono circa 110 milioni le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico guidato da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni. «In questi mesi - ha spiegato l'assessore - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si

sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Di questi 110 milioni, quasi 38 sono stati erogati attraverso la nuova misura "Al Via" nata per sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento "Credito Adesso Evolution", che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati oltre 22 milioni. In più 11,5 milioni, concessi a fondo perduto, derivano dal bando "Sì Lombardia" dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. 14 milioni derivano dalla misura "Digital Business" per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali. —



Guido Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

ASSESSORE GUIDESI: "AIUTIAMO A SOSTENERE IL LAVORO"

Da Regione i primi 110 milioni di euro per le imprese lombarde

MANTOVA Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da quelle di Brescia (2.112) e di quella di Bergamo (1.441). "In questi mesi - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro". Di questi 110 milioni, quasi 38 sono stati erogati attraverso la nuova

misura 'Al Via' nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento 'Credito Adesso Evolution', che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati oltre 22 milioni. In più 11,5 milioni, concessi a fondo perduto, derivano dal bando 'Sì Lombardia' dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. 14 milioni derivano dalla misura Digital Business per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi come: il bando 'Soluzione Innovativa 4.0', quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani, il bando 'nuova impresa', il rifinanziamento del bando 'Fai Credito', la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi. Inoltre, grazie agli accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, solo nel 2021 sono stati finanziati 13 progetti lombardi con un investimento totale di 51.592.000 euro; il contributo complessivo regionale è stato di 1.547.761 euro.



L'assessore regionale
Guido Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

Regione, 110 milioni alle imprese «Sostegno a innovazione e lavoro»

A beneficiare delle risorse economiche messe in campo sono state 15.756 realtà produttive

di **Roberto Canali**
MILANO

Un piccolo tesoro da 110 milioni di euro quello che la Regione ha distribuito negli ultimi sei mesi a 15.756 imprese lombarde, attraverso l'iniziativa dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto, a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno poi permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da quelle di Brescia (2.112) e di quella di Bergamo (1.441). Per quanto riguarda invece l'entità delle risorse, quasi il 30% dei fondi è arrivato in territorio bresciano, provincia che ha preceduto quella di Milano e Bergamo.

«**In questi mesi** - spiega l'assessore **Guidesi** - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Controllerà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione, continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro». Gli aiuti non sono dunque finiti, ma anzi sono destinati ad aumentare nelle prossime settimane grazie ai bandi in via di aggiudicazione, come il «Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde», il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione nei prossimi mesi come il bando «Soluzione Innovativa 4.0», quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani. Infine, grazie agli accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, solo nel 2021 sono stati finanziati 13 progetti lombardi con un investimento totale di 51.592.000 euro.

I CONTRIBUTI

73

I milioni di euro concessi a fondo perduto

I PRESTITI

37

I milioni di euro erogati con appositi finanziamenti

“

Quasi il 30% dei fondi sul territorio di Brescia provincia che ha preceduto quelle di Milano e Bergamo





Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico

DALLA REGIONE

Per le imprese (e per la ripresa) Con «al Via» 110 milioni

■ Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro. La provincia con il maggior numero di imprese beneficiarie è quella di Milano (6.022) seguita da quelle di Brescia (2.112) e di quella di Bergamo (1.441). «In questi mesi - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro». Di questi 110 milioni, quasi 38 sono stati erogati attraverso la nuova misura «Al Via» nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese.euro.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



In palio anche 4 milioni per le nuove imprese

Finanziamenti

■ Si chiama «Nuova impresa» ed è tra le ultime misure approvate dalla Giunta regionale. Sul tavolo ci sono 4 milioni di euro per l'avvio (appunto) di nuove aziende nei settori commercio, terziario, manifatturiero e artigiani e per favorire l'autoimprenditorialità come opportunità di ricollocamento. Come funziona? Si procederà attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove ditte.

Spiega l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**: «La Lombardia è la casa delle partite Iva, luogo in cui chiunque abbia un'idea può realizzarla. Le imprese producono lavoro e per questo abbiamo deciso di supportare i nuovi inizi di impresa». L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e, comunque, nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili solo le spese sostenute per l'avvio dell'attività, che comprendono - ad esempio - oneri notarili, onorari per prestazioni e consulenze, acquisto di strumenti, software e hardware, spese di comunicazione. Sarà riconosciuto il contributo per metà delle spese in conto corrente e per metà in conto capitale. Lo sportello per presentare le domande sarà aperto a dicembre così da consentire alle ditte di terminare gli adempimenti amministrativi per l'avvio dell'attività, nonché per sostenere le spese. Il termine di conclusione del procedimento di concessione con la relativa erogazione sarà di 90 giorni. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Il punto sui finanziamenti Dalla Regione 2,5 milioni di euro alle nostre imprese

SONDRIO (brc) Sono pari a 2,5 milioni di euro le risorse messe in campo negli ultimi mesi per la sola provincia di Sondrio dall'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di 1,8 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 752mila euro milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 375 imprese di Valtellina e Valchiavenna. E a queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte.

Dei 2,5 milioni già stanziati, 871mila euro sono stati erogati attraverso la nuova misura «Al Via» nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese.

Grazie invece allo strumento «Credito Adesso Evolution», che finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati 313mila euro.

Inoltre 228mila euro, concessi a fondo perduto, derivano dal bando «Sì Lombardia» dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. E ancora, 492mila euro derivano dalla misura «Digital Business», varata per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali.

Infine, gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure «Credito Ora», che supporta le micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività

storiche di tradizione della Regione Lombardia e dagli accordi di innovazione con il ministero dello Sviluppo economico.

Numeri significativi che dimostrano ancora una volta l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo. Investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il «Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde», il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi come il bando «Soluzione Innovativa 4.0», quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani, il bando «Nuova impresa», il rifinanziamento di «Fai Credito», la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi.

«In questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro - commenta l'assessore **Guidesi** - Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione, continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale lombardo **Guido Guidesi**



Superficie 18 %

Economia

Da Regione Lombardia
6 milioni alle imprese

Oltre 6 milioni di euro alle imprese comasche. A tanto ammontano le risorse messe in campo negli ultimi mesi, e destinate a 854 imprese comasche, dall'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da Guido Guidesi. Nello specifico, si tratta di 4,1 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati 2 milioni erogati con finanziamento. Attraverso la nuova misura "Al Via" nata per sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese sono stati erogati 2,5 milioni. Grazie invece allo strumento "Credito Adesso Evolution", sono arrivati 1,2 milioni. Altri fondi derivano dal bando "Sì Lombardia" e dalla misura "Digital Business" per l'innovazione e la digitalizzazione. A queste risorse se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'intervista

L'assessore Guidesi
“L'industria tiene
Gianetti? Sul tavolo
le varie soluzioni”

di **Andrea Montanari**
● a pagina 5

L'intervista all'assessore allo Sviluppo economico



Assessore allo Sviluppo Economico

Guido Guidesi “Autunno caldo? In Lombardia l'industria tiene”

di **Andrea Montanari**

— “ —

*Per la Gianetti
abbiamo messo sul
tavolo tutti gli
strumenti: ora devono
dire se ci sono altri
motivi per chiudere*

*Al governo dico che
va incentivato
il welfare aziendale
Il reddito di
cittadinanza? Va
cambiato*

— ” —

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, i sindacati sostengono che sono a rischio migliaia di posti di lavoro. In Lombardia teme un autunno caldo?

«Mi auguro di no. La situazione generale non è così negativa. La crisi provocata dalla pandemia non è ancora finita, ma il nostro tessuto industriale sta tenendo. Ci sono vertenze specifiche con alcune multinazionali. Esistono i settori specifici come la farmaceutica e l'automotive che stanno attraversando una fase decisamente complicata».

Cosa intende dire?

«Sull'automotive, va detto che gran parte della filiera lombarda di questo settore faceva riferimento alla vecchia Fca, che non è più italiana. Vincolare questo settore solo al raggiungimento del motore elettrico ha finito per svantaggiare

le nostre imprese».

Sarebbe stato meglio continuare a produrre motori più inquinanti?

«Assolutamente no, ma se si stabilisce un obiettivo deve essere consentito a tutti di poterlo raggiungere nei tempi prefissati secondo modelli industriali e tecnologici e di ricerca che sono diversi a seconda del territorio».

Nel frattempo, però, nel commercio grandi gruppi come Gap e Disney hanno già deciso di chiudere.

«Nessuno di noi sa come si evolverà la situazione sanitaria in autunno, ma sono convinto che i consumatori continueranno a cercare la qualità. E questo avvantaggerà le imprese lombarde. Il consumatore vorrà sempre vedere la merce nei negozi, soprattutto se si tratta di abbigliamento. Ma se magari quel

negozio non sarà vicino a casa potrà esserci un ulteriore surplus di fatturato per l'e-commerce di altre imprese».

Mentre aziende come la Gianetti di Ceriano Laghetto licenziano centinaia di lavoratori.

«Sul caso Gianetti, ci sono stati già tre incontri compreso quello al ministero. Abbiamo messo sul tavolo tutti gli strumenti necessari. Anche una soluzione per consentire una possibile continuità allo stabilimento pur in caso di cambio della proprietà. Oltre a ben



Superficie 52 %

SVILUPPO ECONOMICO

13 mensilità di ammortizzatori sociali tutti a carico del governo. O si fanno passi avanti e si utilizzano questi strumenti e ci si siede a un tavolo, o ci devono spiegare se ci sono altri motivi per chiudere lo stabilimento».

Il ministro Orlando ha annunciato la riforma degli ammortizzatori sociali. È d'accordo?

«La riforma è fuori tempo massimo. Andava fatta prima dello sblocco dei licenziamenti, ma non basta. Il governo dovrebbe seguire l'esempio della Lombardia con il bando "Formare per assumere" fatto con la collega Melania Rizzoli. Per la riforma, servono soldi. Non possono metterli le imprese».

Che cosa propone?

«Il segreto per il benessere dei lavoratori è coniugare la loro vita con il lavoro. Va incentivato il welfare aziendale che deve essere inserito nella riforma. Bisogna mettere a disposizione dei dipendenti i servizi sanitari, gli impianti sportivi, gli asili. La contrattazione di secondo livello va defiscalizzata per consentire alle imprese di premiare la produttività dei lavoratori e il merito».

Non rischia in questo modo di premiare solo chi lavora per le grandi imprese?

«Va incentivata la contrattazione di secondo livello per le imprese più grandi, ma non vedo per quale motivo anche le piccole e medie imprese fornitrici dei capofila di filiera non possano godere dei servizi di welfare aziendali messi a disposizione, senza ovviamente che le Pmi debbano concertare nulla».

Un esempio?

«Perché un patto di secondo livello non può prevedere che una mensa aziendale di un Comune di 200 abitanti non possa essere messa a disposizione anche dei dipendenti di una piccola impresa fornitrice o del Comune che porta i pasti ai più bisognosi?»

E il reddito di cittadinanza?

«Aveva un obiettivo giusto, ma con lo strumento sbagliato. Non ha funzionato, va cambiato completamente. Ci sono stati troppi beneficiari che non avevano diritto e pochissimi ingressi lavorativi. Così si è rivelato un disincentivo al lavoro».



Al Pirellone
L'assessore regionale
allo Sviluppo economico
Guido Guidesi

— BUSTO ARSIZIO —

Un tavolo per le imprese fari puntati sul tessile

Amministrazione e associazioni
di categoria unite per il rilancio

Grassi a pagina 24

Un tavolo per lo sviluppo

BUSTO Consultazione permanente tra categorie e Comune, fari sul tessile che soffre

Di tavoli, nel settore Cultura, ne ha creati sei. Ora, sul fronte dello sviluppo economico l'assessore Manuela Maffioli ne lancia uno tecnico a supporto delle imprese del territorio. Vi siedono lei, come vicesindaco, e le principali associazioni di categoria locali: Univa, Confartigianato e Ascom-Confcommercio.

«Il Comune stesso svolge un ruolo da corpo intermedio - afferma Maffioli - Ne ho parlato con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, consegnandogli il quadro redatto dal mondo economico della sesta città della Lombardia. Abbiamo concordato un'azione interistituzionale a favore delle imprese».

Un primo incontro tra le forze coinvolte ha permesso proprio di condividere i contenuti del vertice svoltosi in Regione. Si è deciso di renderlo un tavolo permanente, programmando riunioni periodiche. Per adesso nessuna grande decisione, se ne riparla ai primi di settembre quando verranno definiti obiettivi e strategie. Presenti anche la dirigente Monica Brambilla e Carla Lovino. Sul piatto tanti argomenti: «dalla logistica, in rapporto allo scalo intermodale di Sacconago, alla necessità di sviluppare una "cultura della e per l'impresa", alla promozione di azioni sul fronte della formazione, in particolare per il settore tessile», che da anni reclama nuove figure professionali.

«Ci rivolgeremo sia alle aziende, sia agli ITS - spiega Maffioli - perché collaborino alla definizione di possibili nuovi corsi di formazione, previa un'azione di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei ragazzi, attraverso famiglia e scuola, per rispondere all'esigenza occupazionale del settore tessile che, come sappiamo, è poliedrico, può esse-

re declinato in campi più appetibili per i giovani come la moda, ma anche alla medicina, in particolare alla dermatologia, alla produzione di tessuti tecnici performanti. Vorremmo poi cercare di far dialogare le eccellenze tessili del territorio, tra cui annovero il Centrocot. Sono obiettivi ambiziosi, a cui non si può pensare di arrivare in poco tempo, ma a cui si tende solo unendo le forze».

Per Dario Cozzi, responsabile della sede di Busto dell'Unione Industriali della Provincia di Varese, «si è trattato dell'ennesima testimonianza dei buoni rapporti che l'Amministrazione ha allacciato con le associazioni, che consentono di risolvere i problemi e di progettare il futuro». Per Italo Campea, alla guida di Confartigianato, «il tavolo rappresenta una modalità operativa che ci permetterà un approfondimento periodico sulle tematiche che più ci stanno a cuore».

«Il tavolo tecnico è l'evoluzione del rapporto già avviato in maniera proficua tra Amministrazione e Ascom, che ora si allarga alle altre associazioni che rappresentano le imprese - afferma Francesco Dallo, direttore di

Ascom-Confcommercio Busto e Valle Olona -. Il rapporto tra pubblico e privato prosegue e porterà a ottimi risultati». Il tutto avverrà a stretto contatto con lo Sportello Unico delle Attività Produttive, su cui è in corso un investimento in termini di operatività e professionalità: «Avrà un ruolo - dice Maffioli - sempre più proattivo, di interfaccia, di proponente, di stimolo, di supporto alle attività e non solo la sua mera attività di sportello, che resta comunque la sua funzione primaria».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

RAPPORTI CON L'EUROPA

Aime reclama «Ci siamo anche noi»

(a.g.) - «Ci stiamo anche noi!». Alla luce dell'annuncio dell'assessore Manuela Maffioli, la delegazione bustese di Aime, Associazione imprenditori europei, mette a disposizione del territorio e delle imprese che vi operano la propria collaborazione. In particolare quanto presentato lo scorso 3 maggio ai rappresentanti di Regione, Parlamento e Parlamento europeo, riguardo all'operato di "Officina 2023", un gruppo di lavoro formato da esponenti del mondo accademico, manageriale e istituzionale del territorio. Un documento «ricco di idee e proposte a sostegno del Pnrr in chiave territoriale», come spiega il segretario generale di Aime Gianni Lucchina.

«Lo abbiamo consegnato al governo e crediamo sia utile anche a rafforzare i progetti e i sostegni al sistema economico bustese. - spiega Lucchina - I diciassette mesi che abbiamo alle spalle sono stati irti di difficoltà. La pandemia ha cambiato vita e lavoro, ha causato ripercussioni soprattutto su una parte delle categorie merceologiche e sui dipendenti di quelle aziende. Grazie alla determinazione di tutti siamo riusciti ad affrontare tutto con meno affanno». Lucchina guarda ai fondi in arrivo dall'Europa: «Essere riusciti a ottenere oltre 209 miliardi di finanziamenti ci consentirà di affrontare il futuro con maggiore tranquillità da un lato e con ancora maggiore impegno, responsabilità e determinazione dall'altro. Ogni soggetto, pubblico o privato, deve mettere in campo con generosità idee e progetti, in una logica di condivisione e partecipazione, senza pretendere tornaconti personali o di parti politiche che risulterebbero inopportuni e sterili».

Aime chiede di essere coinvolta nel tavolo bustese pronta a partecipare ai lavori.

**«Avere oltre
209 miliardi
dall'Ue dona
tranquillità
ma richiede
più impegno»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIO

Sbaracco il 4-5 settembre fra concorsi e novità

(a.g.) - Per favorire il commercio si tenta di tutto. Anche lo Sbaracco. La prossima edizione dell'iniziativa che consente ai negozianti di esporre per strada i loro prodotti scontati, per attirare clienti, si ripeterà il 4 e 5 settembre.

I commercianti potranno proporre, a prezzi particolarmente scontati, prodotti di qualità che hanno accompagnato l'ultima collezione o selezionati in base a particolari criteri. Saranno esposti su stand o piccoli banchi anche fuori dai negozi.

«Questa è un certo senso la festa del commercio cittadino - commenta l'assessore e vicesindaco Manuela Maffioli - Novità principale è l'estensione anche alla domenica, saranno coinvolti centro e quartieri, con chi vorrà aderire».

Anche quest'anno la Festa sarà organizzata con Ascom, Distretto del Commercio, Comitato Commercianti Centro Cittadino, Associazione Commercianti di Sacconago.

«Da una parte lo Sbaracco è un'opportunità importante per molte attività commerciali della città per promuoversi e per presentare i propri prodotti, dall'altra un'occasione imperdibile per acquistare a prezzi molto convenienti», chiarisce Rudy Collini, presidente di Ascom. Commenti favorevoli anche da Sacconago, dove si conta di coinvolgere molti negozi. Quanti vorranno aderire potranno rivolgersi direttamente al Suap. In base alle esigenze e alle adesioni, l'Amministrazione predisporrà tutti gli accorgimenti anche viabilistici e di sicurezza necessari. Per i bambini ci sarà il "Kids market, Il mercatino dei bambini".

«Per diventare commercianti per un giorno basterà iscriversi sulla pagina fb del Comitato Commercianti Centro Cittadino allegando la liberatoria per le foto e i video - segnala Alessandra Ceccuzzi -. Il Villaggio in Città animerà laboratori e burattini. Con il concorso "Sbaracco creativo" la bancarella più bella e più votata sui social vincerà una torta speciale».

**Prodotti
esposti
all'aperto
in centro
e nei
quartieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRITORIO IN CRESCITA

**Le imprese
cercano
obiettivi e
strategie
comuni in
particolare sulla
produzione
locale più tipica**



L'ANNUNCIO DELLA REGIONE

**Guidesi: «In arrivo
fondi per le imprese»**

Due milioni e 600mila euro concessi a fondo perduto e altri 680mila erogati con finanziamento. Ammontano a 3,3 milioni di euro le risorse messe in campo per la provincia di Mantova negli ultimi mesi dall'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia. «A queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre, per misure ancora aperte» annuncia un portavoce dell'assessore **Guido Guidesi**. La Regione prevede investimenti con bandi in via di aggiudicazione come il 'Fondo della capitalizzazione delle imprese cooperative lombarde', per sostenere la patrimonializzazione; quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. «Inoltre sono già pronti - spiega una nota dell'assessorato regionale allo sviluppo economico - strumenti che saranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi». «Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro» è il commento dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

SVILUPPO ECONOMICO

Dalla Regione 3,3
milioni alle imprese

Pagina 9

SVILUPPO ECONOMICO Fondi per 964 ditte

Dalla Regione 3,3 milioni per le imprese mantovane

*Ben 720mila euro sono stati erogati
per sostenere i nuovi investimenti legati
ai protocolli di sicurezza sanitaria per
l'efficienza della produzione delle aziende*

MANTOVA Sono 3,3 milioni di euro le risorse messe in campo negli ultimi mesi e per la sola provincia di Mantova, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di 2,6 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 680mila euro erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 964 imprese mantovane. A queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte. Di questi 3,3 milioni, 720mila euro sono stati erogati attraverso la nuova misura *Al Via* nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece a Credito Adesso Evolution sono arrivati 862mila euro. In più 309mila euro, concessi a fondo perduto, derivano dal bando Sì Lombardia dedicato ai lavoratori con partita Iva. Altri 775mila euro derivano dalla misura Digital Business per supportare l'innovazione e la digitalizzazione. Gli ulteriori finanziamenti regionali derivano dalle misure Credito Ora. Regione Lombardia inoltre annuncia ulteriori investimenti nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde, il bando per sostenere la

patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. «In questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro», ha dichiarato al riguardo l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Inoltre, grazie agli accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, a Mantova sono arrivati ulteriori 618.000 euro. Solo nel 2021 i progetti finanziati dal MISE in Lombardia sono stati 13; l'investimento complessivo nazionale è stato di oltre 137 milioni di euro, alla Lombardia sono arrivati 51.592.000 euro; il contributo complessivo di Regione Lombardia è stato di 1.547.761 euro.



Superficie 22 %



Dallo scorso febbraio 3,3 milioni di euro dalla Regione per Mantova

La Regione al fianco delle imprese Erogati 20,6 milioni in sei mesi

Interessate 6.017 realtà milanesi. L'assessore **Guidesi**: «Aiutare le aziende vuol dire sostenere il lavoro»

di **Carlo d'Elia**
MILANO

Oltre 20 milioni di euro (per la precisione 20,5) in sei mesi per rilanciare l'economia della città metropolitana di Milano nel periodo post-Covid. Questi gli stanziamenti messi in atto dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico, si tratta di 17,5 milioni concessi a fondo perduto, ai quali vanno sommati i 2,9 milioni erogati con finanziamento. Si tratta di investimenti che hanno riguardato in totale 6.017 imprese milanesi. A queste risorse economiche se ne aggiungeranno altre derivanti da misure ancora aperte. Dei 20,5 milioni messi a disposizione in sei mesi, 2 sono stati erogati attraverso la nuova misura "Al Via", nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento "Credito adesso evolution", che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati 2,2 milioni. Altri 5,5 milioni di euro, concessi a fondo perduto, de-

rivano dal bando "Sì Lombardia" dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle aziende. Infine altri 3,7 milioni derivano dalla misura "Digital Business" per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali.

Numeri importanti che dimostrano l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo. «In questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro – spiega l'assessore regionale **Guido Guidesi** – Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie prime non dipendono dalla Regione, continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività, al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese – conclude l'assessore – vuol dire sostenere il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Messe in campo tutte
le risorse a disposizione:
verificheremo se agiranno
da moltiplicatore
economico**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 42 %



Guido Guidesi è alla guida dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico da febbraio

Finanziamenti e bandi A Varese 6,5 milioni

Sono le risorse già erogate da Regione Lombardia

VARESE - Anche Regione Lombardia ha rotto il salvadanaio per aiutare le imprese nel loro momento più drammatico dal Dopoguerra. Facendo i conti, sono infatti 6,5 milioni di euro le risorse messe in campo negli ultimi mesi per la sola provincia di Varese, dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**.

Nello specifico si tratta di 4,2 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 2,3 milioni erogati con finanziamento, per un monte complessivo di investimenti che hanno riguardato 1.049 imprese della nostra provincia. In media, quindi, chi è riuscito ad attingere ai fondi, ha ricevuto poco più di 6.000 euro.

La fetta più grossa è arrivata coi 3,2 milioni erogati attraverso la nuova misura "Al via", nata con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento "Credito adesso evolution", che finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, professionisti e associati della Lombardia, sono arrivati 586mila euro. In più 785mila euro, concessi a fondo perduto, derivano dal bando "Sì Lombardia" dedicato ai lavoratori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circolare realizzato in collaborazione con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. Infine 876mila euro derivano dalla misura "Digital business" per supportare l'innovazione e la digitalizzazione per la crescita delle attività economiche e imprenditoriali.

Gli ulteriori finanziamenti regionali so-

no giunti dai fondi derivanti dalle misure "Credito ora" che supporta le micro e piccole imprese dei settori della ristorazione e delle attività storiche di tradizione della Regione Lombardia, da quella per la concessione di contributi per la partecipazione delle Pmi alle fiere internazionali in Lombardia e dagli accordi di innovazione con il ministero dello sviluppo economico.

«In questi mesi - commenta l'assessore **Guidesi** - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Ora bisognerà verificare il moltiplicatore economico generato e intanto andiamo avanti. Tenendo conto che fisco e l'approvvigionamento delle materie prime non dipendono dalla Regione, introdurremo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

Nelle prossime settimane si potrà infatti partecipare ad altri bandi che sono in via di aggiudicazione come il "Fondo della capitalizzazione delle imprese cooperative lombarde", il bando per sostenere la patrimonializzazione, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio.

Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione nei prossimi mesi come: il bando "Soluzione Innovativa 4.0", quello del rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani. E ancora: il bando "Nuova impresa", il rifinanziamento del bando "Fai credito", la manifestazione d'interesse delle filiere lombarde e i nuovi indennizzi.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superano i sei milioni gli aiuti erogati alle imprese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 33 %



DIGITALE E AMBIENTE

IMPRESE ARTIGIANE

AIUTI AGLI INVESTIMENTI

DOZIO A PAGINA 7

Imprese artigiane Sostegno regionale agli investimenti

L'intervento. Dieci milioni di euro per digitale e green
Daniele Riva (Confartigianato): «Una risorsa importante
Le aziende ne hanno bisogno in questa fase di ripresa»

**È previsto
un contributo
a fondo perduto
pari alla metà
delle spese sostenute**

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

Uno stanziamento in favore delle imprese artigiane: la Regione ha messo a disposizione 10 milioni di euro per supportare le aziende del comparto artigiano che effettuino investimenti in ambiti di particolare importanza.

Proposta

Le risorse sono state allocate dalla giunta regionale accogliendo la proposta dell'assessore allo Sviluppo economico del Pirellone, **Guido Guidesi**, con una precisa ripartizione: oltre 6 milioni di euro andranno alle imprese artigiane lombarde a livello generale, mentre altri quattro milioni circa saranno rivolti alle imprese artigiane e al settore turismo dell'Alta Valtellina e Valchiavenna, dell'Appennino lombardo, dell'Oltrepò Pavese, delle valli del Lario e dell'Alto lago di Como.

Nel dettaglio della misura, lo stanziamento regionale intende sostenere lo sviluppo e il rilancio delle imprese artigiane nell'ambito di interventi aventi una delle seguenti finalità: transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid-19 per interventi di ammodernamento e interventi ordinari o straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza d'impianti e macchinari già di proprietà. «È un supporto a una categoria fondamentale. I dati economici dimostrano che la locomotiva economica del Paese è ripartita e questo ci convince a proseguire sulla strada intrapresa», ha dichiarato l'assessore **Guidesi**.

Agevolazione

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili (sostenute dalla data di approvazione della delibera che istituisce la misura), che dovranno ammontare almeno a 15mila euro. Dalla Regione si potranno ricevere risorse fino a un massimo di 40mila euro.

Sono ammesse: acquisto di macchinari, impianti di produ-

zione, attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive; autoveicoli nuovi di fabbrica per il trasporto merci di categoria N1 elettrici, ibridi, Gpl e metano mono e bifuel, benzina Euro 6D-Tempe D-Final, diesel Euro 6D-Temp e D-Final; costi per interventi ordinari e straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari già di proprietà; costi relativi ad interventi di revamping di impianti e macchinari di proprietà finalizzati al miglioramento delle performance produttive e di sicurezza; acquisto di software, licenze d'uso; costi per servizi software di tipo cloud e saas e simili per un periodo non superiore a 12 mesi di servizio; acquisto di licenze per l'uso di marchi e brevetti; costi per opere murarie, impianti-



Superficie 53 %

stica e costi assimilati; costi per attività comunicazione e marketing; altri costi indiretti (spese generali), riconosciuti in misura forfettaria.

«Apprezziamo particolarmente la misura approvata da Regione che prende in considerazione l'importante ruolo svolto dal comparto dell'artigianato nell'economia lombarda – commenta il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva -. Si tratta di una risorsa importante per le nostre imprese che possono beneficiare di un contributo significativo in questa importante fase di ripresa in cui i dati congiunturali danno segnali di fiducia che ci auguriamo si possano consolidare anche grazie a questa misura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione ha stanziato dieci milioni di euro per ammodernare il comparto artigiano

Il bando

Progetti di Industria 4.0 Contributi all'innovazione

Accanto al bando per 10 milioni pubblicato da Regione Lombardia ce n'è un altro, sempre con una dotazione finanziaria importante, finalizzato a supportare progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi nell'ambito di Impresa 4.0.

La sua denominazione è "Bando s14.0 2021" e si basa su fondi per complessivi 1,8 milioni di euro, messi a disposizione dal Pirellone e dal Sistema camerale lombardo sempre per favorire la ripresa e il rilancio dell'economia territoriale, duramente colpita dalla pandemia, offrendo alle imprese l'opportuni-

tà di sviluppare soluzioni digitali per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro anche in riferimento a questa fase emergenziale. La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici aventi sede operativa o legale in Lombardia e che abbiano al loro interno competenze nello sviluppo di tecnologie digitali.

In questo caso, l'investimento minimo dovrà essere di 40mila euro, mentre si potrà ottenere un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili nel limite massimo di 50mila euro. Sono ammissibili i progetti prontamente cantierabili e che dimostri-

no il potenziale interesse di mercato, con attenzione per quelli che intendano fornire una risposta ai problemi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la proposta di servizi o lo sviluppo di dispositivi o prodotti. Le soluzioni proposte potranno essere rivolte al consumatore finale oppure rispondere ai bisogni di innovazione dei processi, prodotti e servizi sia di altre Mpm che di grandi imprese.

Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Unioncamere Lombardia in qualità di responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta regionale del 2 agosto.

Le domande dovranno essere online sulla piattaforma <http://servizionline.lom.camcom.it>. C.D.O.

RIPARTENZA

**LA REGIONE:
«4,3 MILIONI
PER AIUTARE
CREMONA»**

A pagina 7

CORONAVIRUS: LA RIPARTENZA Dalla Regione 4,3 milioni per accelerare la ripresa

Le risorse stanziare nel Cremonese hanno coinvolto 345 aziende con progetti concreti e innovativi

■ **CREMONA** Sono soldi reali, erogati o in via di accredito-mento alle singole imprese del territorio in base a progetti vali-dati e approvati di ripresa. A 4 milioni e 300 mila euro am-montano le risorse messe in campo negli ultimi mesi per la sola provincia di Cremona dal-l'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombar-dia retto da **Guido Guidesi**. Di questi quattro milioni di euro, 1,9 milioni sono stati concessi a fondo perduto a cui vanno sommati i 2,4 milioni erogati con finanziamento. Gli investi-menti regionali hanno riguar-dato 345 imprese cremonesi. Le risorse finanziarie messe a di-sposizione degli imprenditori cremonesi vanno nella direzio-ne di incoraggiare e sostenere la ripresa e si legano a progetti im-prenditoriali valutati e appro-vati, non solo indennizzi dovuti alla crisi pandemica, ma anche finanziamenti per costruire una vera ripresa. Punti di forza sono i progetti che hanno por-tato a sistema la digitalizzazio-

ne delle attività imprenditoriali e hanno incoraggiato l'e-com-merce.

Dei 4,3 milioni, 2,7 sono stati erogati attraverso la nuova mi-sura «Al Via», nata con l'obiet-tivo di sostenere i nuovi inve-stimenti legati ai protocolli di sicurezza sanitaria per l'efficienza della produzione delle imprese. Grazie invece allo strumento «Credito Adesso Evolution» sono arrivati 245 mila euro. Poi ci sono i 242 mila euro concessi a fondo perduto che derivano dal bando «Si Lombardia» dedicato ai lavora-tori con partita Iva e dal bando per le filiere di economia circo-lare realizzato in collaborazio-ne con Unioncamere e Camere di commercio per sostenere la competitività e l'indotto delle imprese. Circa 370 mila euro derivano invece dalla misura «Digital Business» per suppor-tare l'innovazione e la digitaliz-zazione per la crescita delle at-tività economiche e imprendi-toriali. A breve Regione Lom-bardia lancerà il bando «Solu-

zione Innovativa 4.0» dedicato al rilancio dei quartieri fieristici lombardi, quello dedicato agli artigiani, cui faranno seguito il bando «Nuova impresa», il rifi-nanziamento del bando «Fai Credito», la manifestazione d'interesse delle filiere lombar-de e i nuovi indennizzi. «In questi mesi abbiamo messo in campo tutte le risorse che ave-vamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà veri-ficare il moltiplicatore econo-mico delle risorse erogate e in-tanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamen-to delle materie non dipendono dalla Regione, continuiamo il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innova-zione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimen-to degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire so-stenere il lavoro», ha dichiarato l'assessore **Guidesi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,3

I milioni di euro
a disposizione
della provincia
di Cremona

2,4

I milioni di euro
erogati dalla
Regione con
finanziamento

1,9

I milioni di euro
concessi
dalla Regione
a fondo perduto

345

Le imprese
cremonesi
beneficarie
del sostegno



Superficie 59 %

SVILUPPO ECONOMICO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'Assessorato
allo Sviluppo
economico
di Regione
Lombardia,
retto da
Guido Guidesi
ha varato
una serie
di misure
al sostegno
delle imprese
del territorio
Sono in tutto
345
le aziende
cremonesi
che potranno
beneficiare
delle risorse
regionali
in accredi-
tamento
o in via
di erogazione



Ammontano
a 4 milioni
e 300 mila
euro
le risorse
messe
in campo
negli ultimi
mesi
per la sola
provincia
di Cremona
dall'asses-
sorato
allo Sviluppo
economico
di Regione
Lombardia
retto
da Guido
Guidesi
1,9 milioni
arrivano
a fondo
perduto,
2,4 con
finanziamento



Intervista con l'assessore **Guido Guidesi**

«L'economia della Lombardia vola Con l'Autonomia primi nella Ue»

L'industria è ai livelli del 2019. Il leghista: «Le aziende devono poter competere alla pari sul mercato»

■ Una settimana fa, quando sulla sua scrivania sono arrivati i dati della crescita economica della Lombardia, **Guido Guidesi**, assessore regionale allo sviluppo economico, quasi non credeva ai suoi occhi: un +,37% congiunturale che riporta la Lombardia a livelli addirittura superiori rispetto a quelli del

2019. Merito del tessuto imprenditoriale lombardo, certo, ma anche degli strumenti messi in campo da Regione Lombardia per «dare una mano», che vanno nella direzione giusta. In questa intervista l'assessore ci spiega come la Regione ha aiutato le imprese a raggiungere quei risultati e ci svela i passi futuri del

Pirellone.

Il piatto forte della chiacchierata, però, è ritorno sul tavolo della politica della questione Autonomia. Con le risorse che la riforma lascerebbe alla Lombardia, il Pirellone potrebbe aiutare ancora di più le imprese, tanto da far diventare la Lombardia la prima regione d'Europa.

FABIO RUBINI → a pagina 35

Intervista con l'assessore **Guido Guidesi**

«Con l'Autonomia, Lombardia prima in Europa»

L'industria ha già superato i livelli del 2019. Il leghista: «Ma le aziende devono poter competere alla pari sul mercato»

FABIO RUBINI

■ Una settimana fa, quando sulla sua scrivania sono arrivati i dati della crescita economica della Lombardia, **Guido Guidesi**, assessore regionale allo sviluppo economico, quasi non credeva ai suoi occhi: un +,37% congiunturale che riporta la Lombardia a livelli addirittura superiori rispetto a quelli del 2019. Merito del tessuto imprenditoriale lombardo, certo, ma anche degli strumenti messi in campo da Regione Lombardia per «dare una mano», che vanno nella direzione giusta.

Assessore, quale è stata la sua prima reazione nel vedere i dati della crescita lombarda?

«Ho pensato di trovarmi davanti a numeri straordinariamente positivi. Ero ottimista, perché durante le mie visite alle imprese si percepiva che l'aria era buona, ma certo non pensavo a numeri di questo genere».

Senza nulla togliere all'attivismo delle imprese, anche il suo assessorato ha dato una bella mano...

«Per uscire da questo momento difficile abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione, ma rispetto al passato abbiamo fatto scelte differenti. Intanto abbiamo cambiato il modo di valutare gli strumenti a nostra disposizione: non ci siamo più basati solo su quante aziende avevano chiesto quelle misure in passato, ma anche su quanto abbiano fatto da effetto moltiplicatore sugli investimenti. La seconda scelta fatta riguarda i rapporti con le aziende: non imponiamo loro una linea, noi gli diamo gli strumenti per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati».

Avete avuto risposte positive?

«Entrambe queste scelte si sono rivelate vincenti nella strategia della Regione che è, come sempre, quella di far dialogare pubblico e privato».

Diamo qualche numero: negli ultimi sei mesi sono stati emanati bandi per 160 milioni di euro, di cui 140 per ricapitalizzare le Mpi lombarde. «Siamo stati gli unici, tra le regioni, ad aver attivato una misura così importante». Il bando per la

Valorizzazione degli investimenti aziendali ha visto la presentazione di 187 domande che valgono oltre 134 milioni. Sull'innovazione, poi, sono stati attivati 13 accordi multiregionali e con il Mise che valgono 122 milioni di investimenti. E l'elenco delle misure adottate potrebbe dilungarsi ancora per molto.

Fin qui abbiamo parlato di quanto fatto. E nel futuro cosa c'è in programma?

«Per cercare di migliorare ulteriormente i dati dello sviluppo economico della Lombardia, proveremo a fare due scelte. La prima riguarda di applicare la Ricerca alla filiera, in modo che le innovazioni non restino sulla carta, ma incidano direttamente sulla produzione. Noi, come ente, abbiamo molte possibilità in questo



Superficie 71 %

senso, ma a volte le aziende non lo sanno...».

E la seconda scelta?

«Durante la pandemia le aziende lungimiranti non si sono occupate di soddisfare solo i clienti, ma anche i fornitori. Questo perché la crisi ci ha insegnato che le sfide industriali non si vincono più solo al "minor costo" di produzione, ma anche, se non soprattutto, guardano alla miglior qualità del prodotto. Ecco in questo senso noi dobbiamo aiutare le imprese a mettere le loro conoscenze a sistema per fare una vera e propria politica di settore. Come? Costruendo strumenti ad hoc. E a ben guardare ci sarebbe anche una terza azione da fare».

Quale?

«Far crescere la cultura economica territoriale, promuovendo

accordi tra aziende private e i Comuni. Faccio un esempio: se in un determinato territorio a un'azienda serve la banda ultralarga, la Regione potrebbe finanziare i lavori attraverso i Comuni che si accordano con le imprese».

Assessore, perdoni la franchezza. L'impressione è che ci sia dell'altro... Una sorta di "madre di tutte le rivoluzioni". Ce ne vuole parlare?

«La situazione è questa: rispetto ai dati di crescita la Lombardia potrebbe diventare la Regione più produttiva d'Europa, più ancora della Catalogna o della Baviera. Per riuscirci, però, serve che le nostre imprese possano giocare ad armi pari con le loro concorrenti...».

E come si raggiunge questo obiettivo?

«Con l'Autonomia...».

Detta così sembra facile, però a Roma tutto tace.

«Guardi, voglio chiarire che io non ne faccio una questione politica o identitaria. Qui parliamo di economia, di dati e numeri che sono lì da vedere. In Catalogna o in Baviera le aziende godono di un trattamento fiscale e di rapporto con lo Stato che è migliore del nostro. Provate a immaginare cosa potrebbe fare la Lombardia per la sua economia se potesse reinvestire direttamente sul territorio i soldi che oggi vanno a Roma e lì restano. Io credo che questo sia un tema centrale che deve essere affrontato al più presto e in maniera seria per permettere alle nostre aziende di essere competitive con quelle degli altri Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#) e il governatore della Lombardia, [Attilio Fontana](#) (Fotogramma)

Interessate Alta Valle, Valchiavenna e Alto Lago

Aree interne: 3,8 milioni per sostenere le imprese

SONDRIO (bro) La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha deciso di stanziare 3,8 milioni di euro alle imprese delle aree interne lombarde. La misura è riservata alle imprese artigiane dell'Alta Valtellina, Valchiavenna, dell'Appennino Lombardo, dell'Oltrepò Pavese, delle Valli del Lario e dell'Alto Lago di Como. Sempre in questa linea sono concessi contributi anche ad alberghi e strutture simili, aree di campeggio, aree attrezzate per camper e roulotte, rifugi di montagna, bar e ristoranti.

«E' un supporto a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo - spiega **Guidesi** - I dati economici dimostrano che la locomotiva economica del Paese è ripartita e questo ci convince a proseguire sulla strada intrapresa».

L'investimento regionale intende sostenere lo sviluppo e il rilancio delle imprese artigiane nell'ambito di interventi aventi una delle seguenti finalità: transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid-19 relativamente a interventi di ammodernamento e/o interventi ordinari o straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza d'impianti e macchinari già di proprietà. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, che dovranno almeno essere pari a 15mila euro con un contributo massimo pari a 40mila euro.

Informazioni sul Burl e sul sito www.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

DALLA REGIONE Baronio: «Gli artigiani lodigiani siano pronti allo sprint»

Sei milioni per le piccole imprese: a settembre sarà corsa agli aiuti

di **Andrea Bagatta**

■ «Gli artigiani lodigiani siano pronti allo sprint a settembre per cogliere le opportunità di rilancio». Il presidente di Confartigianato della Provincia di Lodi Sabrina Baronio sprona gli artigiani lodigiani a essere pronti tra poche settimane per la corsa ai finanziamenti regionali. Regione Lombardia, infatti, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, il lodigiano Guido Guidesi, ha messo sul piatto 6 milioni 200mila euro di contributi a fondo perduto, dedicati esclusivamente agli artigiani.

L'agevolazione prevede un contributo a fondo perduto pari al 50 per cento delle spese ammissibili, di almeno 15mila euro, fino a massimo erogabile di 40mila euro. Sono ammesse le spese per acquisto di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi di fabbrica, autoveicoli, ma anche quelle per interventi di mantenimento in efficienza o di revamping di impianti e macchinari già di proprietà, software e licenze d'uso, licenze d'uso per marchi e brevetti, opere murarie, impiantistiche e assimilati, comunicazione e marketing e altri costi indiretti. «Si tratta di una misura molto versatile e soprattutto dedicata esclusivamente al nostro comparto, a copertura delle spese d'investimento per importi adeguati alla stragrande maggioranza delle nostre imprese - spiega Sabrina Baronio, presidente Confartigianato Lodi -. A mia memoria, è la prima volta che una misura è destinata in esclusiva alla categoria. Spesso gli artigiani rimangono penalizzati nei bandi di contributi perché aziende più strutturate, oltre alla maggior dimestichezza con le procedure, hanno spesso dalla loro anche il valore dell'investimento. Ci sono vari motivi, dunque, per considerarla un'ottima opportunità per il mondo artigiano».

Sono ammissibili le spese sostenute a far data dalla pubblicazione della delibera regionale, già avvenuta, anche se il bando è atteso per settembre. «I fondi non sono moltissimi, anche se c'è un'ulteriore stanziamento di quasi 4 milioni per alcune aree interne specifiche, e dunque è presumibile che le risorse possano essere "bruciate" in fretta e si vada ad esaurimento - conclude Sabrina Baronio -

Per questo è importante che gli artigiani sfruttino questa occasione. Il momento è propizio perché la ripresa sembra ben sostenuta, quindi chi sta valutando la possibilità di investire e apportare migliorie alla propria impresa ha un'opportunità in più. La struttura di Confartigianato sarà a disposizione per accompagnare le imprese a provare ad intercettare queste risorse importanti sulla via della ripartenza». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Risorse dalla regione

«Gli artigiani lodigiani siano pronti allo sprint a settembre per cogliere le opportunità di rilancio». Il presidente di Confartigianato della Provincia di Lodi Sabrina Baronio sprona gli artigiani lodigiani a essere pronti tra poche settimane per la corsa ai finanziamenti regionali. Regione Lombardia, infatti, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, il lodigiano **Guido Guidesi**, ha messo sul piatto 6 milioni 200mila euro di contributi a fondo perduto, dedicati esclusivamente agli artigiani. L'agevolazione prevede un contributo a fondo perduto pari al 50 per cento delle spese ammissibili, di almeno 15mila euro, fino a massimo erogabile di 40mila euro.



Superficie 36 %



Sono ammesse le spese per acquisto di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi di fabbrica, autoveicoli, ma anche quelle per interventi di mantenimento in efficienza. Nel riquadro, Sabrina Baronio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Imprese e sicurezza sul lavoro Fondi per la digitalizzazione

Il progetto

Da Unioncamere e Regione
un fondo destinato
a progetti di incremento
della sicurezza

La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, ha approvato una misura finalizzata a favorire il rilancio dell'economia lombarda offrendo alle imprese lombarde l'opportunità di sviluppare soluzioni digitali per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Lo strumento è attuato in collaborazione con Unioncamere Lombardia.

«Insieme a Unioncamere Lombardia continuiamo ad aiutare i progetti di digitalizzazione delle imprese funzionalmente anche al miglioramento della sicurezza sul lavoro», dichiara



Guido Guidesi

Guidesi. La dotazione finanziaria complessiva investita è di un milione e 771mila euro di cui 500mila euro a carico della Regione e il resto a carico delle Camere di Commercio aderenti. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili nel limite massimo di

500mila euro. L'investimento minimo è fissato in 400mila euro. Sono ammissibili sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti/servizi innovativi Impresa 4.0 prontamente cantierabili e che dimostrino il potenziale interesse di mercato, con una particolare attenzione per i progetti che intendano fornire una risposta ai problemi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la proposta di servizi o lo sviluppo di dispositivi e/o prodotti.

Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Unioncamere Lombardia in qualità di responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente delibera. Info: regione.lombardia.it e unioncamere.lombardia.it.



REGIONE

Guidesi: "Ulteriore sostegno economico alle imprese lombarde"

MANTOVA La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha approvato una misura finalizzata a favorire il rilancio dell'economia lombarda offrendo alle imprese lombarde l'opportunità di sviluppare soluzioni digitali per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Lo strumento è attuato in collaborazione con Unioncamere Lombardia. "Insieme a Unioncamere Lombardia continuiamo ad aiutare i progetti di digitalizzazione delle imprese funzionalmente anche al miglioramento della sicurezza sul lavoro", dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. La dotazione finanziaria complessiva investita è di 1.771.000 euro di cui 500.000 euro a carico di Regione Lombardia e il resto a carico delle Camere di Commercio aderenti. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili nel limite massimo di 50.000 euro. L'investimento minimo è fissato in 40.000 euro. Sono ammissibili sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti/servizi innovativi Impresa 4.0 prontamente cantierabili e che dimostrino il potenziale interesse di mercato, con una particolare attenzione per i progetti che intendano fornire una risposta ai problemi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la proposta di servizi o lo sviluppo di dispositivi e/o prodotti. Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Unioncamere Lombardia in qualità di responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente delibera. Il procedimento di approvazione delle domande di contributo si concluderà entro 60 giorni dal giorno successivo alla data di scadenza del bando.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Dalla Regione 6 milioni per le imprese artigiane

Lo stanziamento

MILANO. La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha deciso di stanziare oltre 6 milioni di euro per le imprese artigiane lombarde. L'investimento regionale intende sostenere lo sviluppo e il rilan-

cio delle imprese artigiane nell'ambito di interventi orientati a queste finalità: transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro interventi di ammodernamento. Si tratta della concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, che dovranno almeno essere pari a 15.000 euro con un contributo massimo pari a 40.000 euro. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

Aziende artigiane

Risorse dalla Regione per supportare la fase di rilancio

La Giunta regionale della Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, stanzia oltre 6 milioni di euro per le imprese artigiane. Lo sforzo intende sostenere lo sviluppo e il rilancio delle aziende nell'ambito di interventi in tema di transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid-19 relativamente a iniziative di ammodernamento e/o ordinarie o straordinarie per mantenere in efficienza impianti e macchinari già di proprietà. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, che dovranno almeno essere pari a 15.000 euro con un supporto massimo pari a 40.000 euro. Sono ammissibili le spese sostenute dalla data di approvazione della delibera che istituisce la misura. Informazioni su www.regione.lombardia.it.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 3 %

Imprese artigiane Sei milioni dalla Regione

Sviluppo

L'agevolazione consiste
in un contributo
a fondo perduto pari al 50%
delle spese ammissibili

■ Oltre 6 milioni di euro per sostenere lo sviluppo e il rilancio delle imprese artigiane.

«È un supporto a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo – afferma **Guido Guidesi** assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia –. I dati dimostrano che la locomotiva economica del Paese è ripartita. E questo, quindi, ci convince a proseguire sulla strada intrapresa». L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili che dovranno essere pari almeno a 15mila euro con un contributo massimo di 40mila euro. Gli interventi delle imprese dovranno essere orientati alla transizione digitale e green, sicurezza sul lavoro anche in ambito covid, relativamente a interventi di ammodernamento o interventi ordinari o straordinari, finalizzati al mantenimento in efficienza degli impianti e macchinari già di proprietà. Tra le spese ammesse: acquisto di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi nuovi necessari per il conseguimento delle finalità produttive; autoveicoli per il trasporto merci; acquisto di software, licenze d'uso. Info: www.regione.lombardia.it.

L. Bor.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Sei milioni alle imprese artigiane

L'assessore **Guidesi**: «Supporto concreto a una categoria fondamentale»

■ **MILANO** La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha deciso di stanziare oltre 6 milioni di euro per le imprese artigiane lombarde. L'investimento regionale intende sostenere lo sviluppo e il rilancio delle imprese artigiane nell'ambito di interventi orientati a queste finalità: transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid-19 relativamente a interventi di ammodernamento e/o interventi ordinari o straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza degli impianti e macchinari già di proprietà.

«È un supporto a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo. I dati economici dimostrano che la locomotiva economica del Paese è ripartita e questo ci convince a proseguire sulla strada intrapresa», dice **Guidesi**. «L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, che dovranno almeno essere pari a 15.000 euro con un contributo massimo pari a 40.000 euro. Sono ammissibili le spese sostenute dalla data di approvazione della delibera che istituisce la misura.

Nel dettaglio sono ammessi tra l'altro acquisto di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive; autoveicoli nuovi di fabbrica per il trasporto merci, costi per interventi ordinari e straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari già di proprietà; acquisto di licenze per l'uso di marchi e brevetti; costi per opere murarie, impiantistica e costi assimilati.

Tutte le ulteriori informazioni si trovano sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it



L'assessore Guido Guidesi
L'agevolazione stanziata da Regione Lombardia consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

SOSTEGNI Un finanziamento dedicato agli imprenditori che investiranno in transizione digitale, green e sicurezza sul lavoro

Un "tesoretto" per le imprese artigiane: dalla Regione arrivano sei milioni di euro

■ Artigiani, "categoria fondamentale" per l'assessore regionale **Guido Guidesi**: Regione Lombardia ha deciso di stanziare 6 milioni di euro a beneficio delle imprese artigiane lombarde. Tra le numerose iniziative attivate per rilanciare l'economia lombarda in un periodo così delicato, l'assessorato di **Guidesi** ha promosso un finanziamento dedicato agli artigiani che investiranno in transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid-19 relativamente a interventi di ammodernamento o finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari già di proprietà. Il finanziamento concesso dalla Regione sarà a fondo perduto, e ammonterà al 50 per cento delle spese ammissibili che dovranno essere superiori a 15mila euro. L'ammontare massimo del contributo sarà invece di 40mila euro. «Si tratta di un supporto a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo - ha commentato l'assessore regionale lodigiano **Guido Guidesi** - . I dati economici dimostrano che la locomotiva economica del Paese è ripartita e questo ci convince a proseguire sulla strada intrapresa». Ovviamente, sono ammissibili le spese sostenute dopo la data di approvazione della delibera che istituisce la misura. Gli artigiani potranno contare sul sostegno di Regione Lombardia per acquistare macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi o autoveicoli di determinate categorie, oppure per costi legati alla dotazione informatica. Non sono esclusi da questo lungo elenco nemmeno l'acquisto di licenze per l'uso di marchi e brevetti, i costi per opere murarie e impiantistica, i costi per le attività di comunicazione e marketing. ■
F. G.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 12 %

FINANZIAMENTO

Da Regione oltre 6 mln per gli investimenti delle imprese artigiane

MANTOVA La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha deciso di stanziare oltre 6 milioni di euro alle imprese artigiane lombarde.

L'investimento regionale intende sostenere lo sviluppo e il rilancio delle imprese artigiane nell'ambito di interventi aventi una delle seguenti finalità: transizione digitale, transizione green, sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid-19 relativamente a interventi ammodernamento e/o interventi ordinari o straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza d'impianti e macchinari già di proprietà.

“E' un supporto a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo. I dati economici dimostrano che la locomotiva economica del Paese è ripartita e questo ci convince a proseguire sulla strada intrapresa”, lo dichiara l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, che dovranno almeno essere pari a 15.000 euro con un contributo massimo pari a 40.000 euro. Sono ammissibili le spese sostenute dalla data di approvazione della delibera che istituisce la misura.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



IL FUTURO DEL PORTO CANALE

Zona logistica da rilanciare C'è il via libera della Regione

Meno burocrazia e più sgravi per aumentare la competitività. **Guidesi**: «Una questione strategica»

■ **CREMONA** La Giunta regionale, con un'apposita delibera, ha deciso di iniziare l'iter amministrativo per l'istituzione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) riservata ai porti fluviali di Cremona e Mantova.

Il documento regionale prevede di istituire un tavolo di confronto con le realtà istituzionali, sociali e imprenditoriali dei territori interessati per la definizione di un Piano di Sviluppo Strategico quale documento di accompagnamento alla richiesta di istituzione della ZLS.

«La nostra intenzione è quella di coinvolgere i territori interessati e le istituzioni competenti, per avviare un percorso che possa concludersi con una ZLS che sarà di grande supporto all'economia dei territori coinvolti ma strategicamente anche per tutta l'economia Lombarda», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. Cremona come Zona Logistica Semplificata, con procedure burocratiche più snelle e maggiori sgravi fiscali in riferimento alla possibilità, per ogni regione, di istituire al proprio interno una zona con determinate caratteristiche e necessità

per le quali sono previste particolari agevolazioni fiscali, è quanto auspicato dal consigliere regionale del Pd **Matteo Piloni**, all'indomani della visita a Cremona nel giugno scorso del presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana** che, insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guidesi**, aveva illustrato gli interventi previsti dal Piano Lombardia che tra i principali comparti che ne contraddistinguono la declinazione per il territorio cremonese annovera infrastrutture viarie e d'acqua, nuova competitività delle imprese, rilancio dei territori con opere che rendono migliore la vita dei cittadini, investimenti sulle strutture sanitarie. «Questo territorio ha potenzialità ancora inesprese: il porto di Cremona, il sistema di navigabilità interna fondamentale per la competitività economica va valorizzato e per questo stiamo pensando a una zona logistica speciale», aveva ribadito l'assessore regionale allo Sviluppo Economico. Le risorse che il Piano Lombardia destina a Cremona e ai suoi territori per il porto e la navigazione ammontano a due milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porto canale
Sopra,
l'assessore
regionale
allo Sviluppo
economico
Guido Guidesi
che intende
istituire
a Cremona
una Zona
Logistica
Semplificata
in supporto
dei territori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 36 %

DA REGIONE LOMBARDIA

«Nuova impresa» per avviare le nuove aziende

LECCO (gcf) Si chiama 'Nuova Impresa': è la nuova misura approvata dalla Giunta di Regione Lombardia su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Con un contributo di 4 milioni, Regione sostiene l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani e l'autoimprenditorialità quale opportunità di ricollocamento dei soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro. Si procederà attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.

«Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico **Guidesi** - si è sempre schierata al fianco delle imprese e oggi con questa ulteriore misura vogliamo ribadire con forza e convinzione che la Lombardia è la casa delle partite Iva, luogo in cui chiunque abbia un'idea può realizzarla. Le imprese producono lavoro e per questo abbiamo deciso di supportare i nuovi inizi di impresa; sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro».

La misura è rivolta a chi vuole aprire una micro-piccola media impresa del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro, e comunque nel limite massimo di 10.000 euro per impresa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

INTERVISTA A GUIDESI

«Sostenibilità?
Se è talebana
penalizza tutti»

servizio a pagina 2

l'intervista» Guido Guidesi

«Il dirigismo ambientalista danneggia imprese e lavoro»

*L'assessore regionale allo Sviluppo economico avverte
«Obiettivi green giusti, ma oggi non lasciano libertà»*

LA CITTÀ CHE CAMBIA Sfida sulla mobilità

Alberto Giannoni

■ **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, i dati sull'economia lombarda sono molto buoni, forse superiori alle aspettative. Qual è la situazione?

«Sono numeri assolutamente straordinari, ma le garantisco che nelle visite alle aziende si percepiva entusiasmo. Siamo felici e sono buoni anche i dati di settori in crisi non dovuta al Covid. Segno anche che ciò che abbiamo fatto in questi mesi con imprese e categorie è servito».

Cosa avete fatto?

«Abbiamo accompagnato quelli che più hanno patito l'emergenza e le chiusure, abbiamo seguito chi rischiava di chiudere, messo a disposizione risorse e rivisto gli strumenti a disposizione, valutando non solo il loro utilizzo ma il moltiplicatore che garantiscono. C'è stato un continuo confronto, con qualche sperimentazione, per esempio sulla patrimonializzazione: non è detto che il piccolo debba diventare grande».

Per molti le imprese devono crescere.

«Sono convinto che il capofila di una filiera che produce con velocità e capacità tecnologica non compete sui costi di produzione ma sulla qualità, e la qualità magari è data da un bullone realizzato da un artigiano. Conta la stabilità più della dimensione».

Il futuro?

«Il passaggio dall'emergenza alla strategia lo faremo intervenendo dove manca formazione, o patrimonializzazione, o altro, ma la Regione non interviene nelle scelte degli imprenditori, che hanno dimostrato di sapere dove vanno».

Niente dirigismo.

«Sarebbe un grandissimo errore. Noi non dobbiamo dire dove investire. La ricetta pubblico-privato è vincente. Il pubblico fa il pubblico e

il privato fa il privato. Io faccio l'assessore, non l'imprenditore».

Con questo governo lavorate bene?

«C'è un'interlocuzione quasi quotidiana, ma è quasi scontata, il problema c'è stato col precedente governo, con cui non ne avevamo alcuna. Anzi ci hanno sempre ostacolato, fino ad arrivare a livelli fuori dal contesto istituzionale. Con questo governo si lavora, ci si confronta. A volte siamo stati noi ad avere idee, per esempio sulle vaccinazioni in azienda».

Il Pnrr opportunità vera per la Lombardia?

«Lo spero per la Lombardia e anche per il governo: i dati dimostrano che siamo il traino del Paese, ma se godessimo di una regime fiscale come quello dei *lander* saremmo la regione più produttiva d'Europa. Per raggiungere quegli obiettivi si devono coinvolgere i territori, e questa è anche una condizione per ricevere quelle risorse».

L'Europa oggi è molto «green», vuole molta sostenibilità e «transizione ecologica».

«E io sono assolutamente d'accordo sugli obiettivi, ma un conto è dirci: «Gli obiettivi sono questi», un conto è dirci: «Per raggiungerli dovete fare così». Questo non va bene, rischia di essere anticoncorrenziale e di limitare lo sviluppo tecnologico e anche delle idee».

Spieghiamo meglio...



Superficie 43 %

«Prendiamo l'automotive. Chi può dirci che un'auto elettrica nel suo ciclo di vita è meno impattante di un Euro 7 diesel? Nessuno. Se l'obiettivo è abbassare le emissioni dobbiamo raggiungerlo, ma tutelando i nostri comparti produttivi. Se in un'auto elettrica la componentistica lombarda è del 30 e in un diesel è del 70-80%, allora dico sì agli obiettivi ma tutelando il lavoro. E ognuno li raggiunga come meglio crede. Se la nostra ricerca ci consente di raggiungerli prima, tutelando il lavoro, dobbiamo poterlo fare».

C'è un approccio fondamentalista?

«Se fissiamo obiettivi con un metodo omologato per tutti, rischia di diventare un problema sociale. Il *come* dev'essere lasciato alla libertà degli attori in campo, altrimenti rischiamo che la transizione costi molto ai cittadini».

Milano sbandiera la sua vocazione verde.

«Mi pare che oggi Milano non abbia un obiettivo, soprattutto adesso. Quale sarà la Milano del 2030? Non si percepisce questa visione, questo è il problema».

La Lombardia può reggere altre chiusure?

«No. Ma la Lombardia è la regione che ha vaccinato più di tutte, ha reso immuni le persone più fragili, abbiamo vaccinato oltre l'80% dei cittadini dai 60 anni in su. Quel che abbiamo fatto ha funzionato. Si è visto un pieno recupero della capacità di risposta anche nell'emergenza. Noi non possiamo permetterci altre chiusure. Se i vaccini sono la soluzione, siamo andati in quella direzione con una campagna che sta dando risultati eccezionali, grazie anche ai cittadini».



LA RIPRESA

Numeri eccellenti anche per settori in crisi non da Covid

LA LINEA

Rivisti gli strumenti ma a noi tocca dirigere, solo sostenere

LE PROSPETTIVE

Non possiamo sopportare altre chiusure ma coi vaccini va benissimo

Contributi per creare nuove imprese

La Regione ha dato il via libera a un fondo per dare una mano tagliando i costi a chi avvia un'attività

SONDRIO (brc) Si chiama 'Nuova Impresa': è la nuova misura approvata dalla Giunta di Regione Lombardia su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Con un contributo di 4.000.000 di euro, Regione sostiene l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani e l'autoimprenditorialità quale opportunità di ricollocamento dei soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro. Si procederà attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.

La misura è rivolta a chi vuole aprire una micro-piccola media impresa del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro, e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa sostenute e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli

onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni di e spese di comunicazione. Sarà riconosciuto il contributo per metà di spese in conto corrente e per metà in conto capitale.

Il bando attuativo con procedura a rendicontazione sarà pubblicato entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di lunedì e l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande è prevista a dicembre. Potranno attingere al bando tutte le imprese aperte dopo questa delibera.

«Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - si è sempre schierata al fianco delle imprese e oggi con questa ulteriore misura vogliamo ribadire con forza e convinzione che la Lombardia è la casa delle partite Iva, luogo in cui chiunque abbia un'idea può realizzarla. Le imprese producono lavoro e per questo abbiamo deciso di supportare i nuovi inizi di impresa; sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

SETTEMBRE 2022

Gastech in Lombardia

Dal 5 all'8 settembre 2022 la Fiera Milano Rho accoglierà la 50esima edizione di Gastech, l'evento internazionale più grande al mondo dedicato all'industria energetica, in particolare a quella del gas. Lo ha annunciato la Regione Lombardia. «Un'ottima notizia e un buon auspicio per Milano e tutta la Lombardia» ha aggiunto **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia. Gastech è l'evento più grande al mondo dedicato all'industria energetica, in particolare a quella del gas. Una catena di valore globale che presidia i comparti dell'Lng (gas naturale liquefatto), Gpl (gas di petrolio liquefatto) e dell'industria di gas naturale e idrogeno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

